



DON LUCIANO MASSAFERRO

- Don Luciano Massaferrò nasce a Savona Lunedì 18 Gennaio 1965 e sin dalla nascita vive ad Alassio, poi risiede nei Comuni di Cisano sul Neva (Frazione Cenesi) e di Albenga, entrambi in provincia di Savona.
- Frequenta l'Istituto Tecnico per Periti Elettronici Industriali ove si diploma il 17 Luglio del 1985 e dopo aver lavorato per un breve periodo nel settore delle macchine fotocopiatrici, prosegue gli studi all'Università Statale di Genova, ove il 25 Febbraio del 1993 consegue il dottorato in Filosofia (indirizzo storico) con la tesi "Etica e Religione in Henri Bergson" (108/110).
- Si impegna nel medesimo anno nell'insegnamento della Filosofia Moderna e Contemporanea nel Seminario Vescovile di Albenga, della Psicologia dell'età evolutiva presso il Liceo Psico-Pedagogico "Redemptoris Mater" di Albenga e nella Scuola Media Inferiore del medesimo Istituto è docente di Italiano, Storia e Geografia.

- Dopo un periodo di discernimento vocazionale (iniziato già alla fine degli anni '80 con la frequenza al biennio filosofico e teologico nel Seminario di Albenga) entra nel 1995 in Seminario e il 12 giugno 1999 è ordinato Presbitero. Subito dopo l'ordinazione sacerdotale conclude a Genova gli studi teologici conseguendo il 18 Giugno il Baccalaureato (Summa cum laude) approfondendo ulteriormente gli studi filosofici e teologici su Henri Bergson.

Il suo ministero sacerdotale si svolge nella Parrocchia di S. Vincenzo Ferreri, ove è Parroco dal 1 Ottobre 2002: nella stessa comunità aveva già svolto inizialmente gli uffici di Vicario Parrocchiale e poi di Amministratore Parrocchiale “Sede Plena”.

- E' attualmente Assistente Spirituale dell'Opera "Piccole Vittime dei desideri di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria“ e Direttore dell'ufficio scolastico della Diocesi occupandosi degli I.R.C. (Insegnanti Religione Cattolica).
- Dall'Anno Accademico 2006/2007 è studente presso l'Università Statale degli Studi di Genova, nel corso di Laurea in Storia Antica e Medioevale.
- Collabora con il Seminario Vescovile di Albenga-Imperia e con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Albenga nell'insegnamento delle discipline filosofiche.

12/06/2009

UN BEL RICORDO PER I 10 ANNI DI SACERDOZIO



SOLO ALCUNI DEI TANTISSIMI PENSIERI PER DON LU TRATTI DA FACEBOOK

- **Da Francesca:** Carissimo don Luciano oggi nel ricevere la tua lettera colma di speranza e di dolore mi è esploso il cuore di felicità...le tue parole mi commuovono nel profondo e io non vedo l'ora di poterti abbracciare forte!!!! Quando poi mi hai scritto "al tuo matrimonio, se dovessero scarcerarmi anche all'ultimo minuto verrei in taxi, non scherzo!!!" mi si è stretto il cuore in una morsa..Prego perchè Dio ti conceda sempre la forza di urlare al mondo la tua innocenza! Ti ho già risposto con una lettera lunghissima sperando che ti possa fare un pò di compagnia e anche per testimoniare la vicinanza di tutte le persone che ti scrivono su questo gruppo!!!!
- **Da Alvaro:** Ho saputo che Don Luciano scrive ai Suoi parrocchiani, elogiando la fiducia accordatagli.
E' veramente bello, sapere, che nonostante il trattamento riservatogli, abbia la volontà di pensare a noi. E allora continuiamo a dimostrargli affetto e fiducia. Partecipiamo a espressioni di solidarietà. Restiamo uniti nella preghiera, speranzosi che tutto finisca al più presto.
E' opportuno sapere che l'Amore è la parola dell'uomo per giungere al cuore del prossimo. E io posso dire che di parole che esprimono amore, Don Luciano ne dava a tutto il suo prossimo.
Pensiamolo con FORZA....che l'ENERGIA che produrremo è sicuramente efficace.

- **Da Carla:** Possano sempre malvagità, ingiurie, illazioni fra le righe , non far mai nascere pensieri poco chiari, e luci velate....la Verità è una e noi la conosciamo ..non basteranno tentativi impropri per allontanarci dalla luce. L'anima pura di chi è al centro dei nostri pensieri ci porterà sempre con certezza e determinazione a difendere il Giusto dalla menzogna!!
- Ogni giorno che passa, ogni ora che passa, il nostro pensiero ti è sempre più vicino..i nostri cuori cercano ossigeno, l'aria limpida e pura che tu crei quando sei con noi....il tempo che passa ci fa sentire sempre più uniti, sempre più forti, sicuri nella certezza della verità che innalzeremo a bandiera sulla vetta, quando tutti insieme ti accoglieremo nuovamente fra noi!
- **Da Edoardo** ciao don Luciano ci manchi, un abbraccio da Edo e tutti noi.
- **Da Simona:** Non è facile continuare a lottare, non è facile resistere a continue infanganti accuse, non è facile mantenere la calma, non è facile continuare a sentirsi amato da Dio quando tutto attorno si fa aridità... Eppure don Lu ci riesce... perchè lui non conta solo sulle forze, ma il suo sguardo (come nella foto della sua bacheca) è sempre rivolto verso l'alto!
Non lasciamo spazio allo scoraggiamento e continuiamo ad avere fede!

- **Da Mirella:** Ciao Lu!! Oggi abbiamo fatto bella figura alle cresime. L'idea di unire le corali in queste occasioni è proprio azzeccata! Di solito sono io quella dalle idee impossibili, ma stavolta mi hai battuto... la tua idea ha funzionato molto bene!!! Mille volte grazie a te, ad Ilaria e a tutti gli appartenenti delle corali. Appena ti mollano ci sottoponiamo al tuo giudizio. Buona notte!

Da Carla: Ho spedito a Don Luciano le copie della nostra bacheca.....in una lettera mi ha lasciato un messaggio per noi tutti e con gioia lo condivido " Carissimi amici,mi sono arrivati oggi i vostri commenti in bacheca, li leggerò tutti con calma tra oggi e domani . Già ho intravisto espressioni meravigliose di fede e di impegno a servizio della verità, non possiedo parole tali da esprimervi quanto vi sono grato. Sono orgoglioso di quanto fate e verrà il giorno in cui festeggeremo insieme!!!!
Vi voglio bene!!!!!!!!!! Don Lu

- **Da Alvaro:** Passano i giorni, cresce l'attesa, un'attesa angosciante, augurandoci che tutto finisca nel migliore dei modi. Ansiosi di vedere finire questa situazione, che nessuno di noi vorrebbe trovarcisi. Per questo dobbiamo essere uniti, fiduciosi di trasmettere FORZA a Don Luciano, nell'attesa che possa tornare al più presto a essere nuovamente il nostro Parroco Don Lu.

- **Da Ivana:** Ciao Lu ieri ho ricevuto una lettera e hai detto di salutare tutti gli amici di Fb ed eccomi qua a scriverti al posto di parlarti; il mio cuore piange tutti i giorni e sono sicura che anche i giudici capiranno che persona fantastica sei e che una persona come te non può aver commesso un reato così assurdo. Ti vogliamo bene e non smettiamo di pregare. Forza Lu, sei sempre nei nostri cuori
- Lucianino, sono già passati troppi giorni, non puoi mollare nè ora nè mai. Ogni giorno il mio pensiero e le mie preghiere volano verso di te e non smetto di sperare che un giorno ti possa riabbracciare; vivo solo nella speranza che il Signore è grande e non abbandona mai: forza Lu, non ti ABBANDONEREMO mai..... buona notte anche se x te non sarà buona, ma noi siamo tutti qui ad aspettarti come una grande famiglia

Da Roby: *Si può dare di più perché é dentro di noi , si può dare di più senza essere eroi , come fare non so non lo sai neanche tu , ma di certo si può...dare di più.....*

- Con questa canzone questa sera i tuoi ragazzi hanno voluto concludere la loro recita, a dimostrazione che anche nei momenti difficili come questo possiamo sempre dare di più. Perché la forza che si sprigiona nello stare insieme è una benedizione per tutti noi e per l'intera comunità. E' anche grazie a te che sono diventati testimoni coraggiosi della Fede, che ci fa affrontare con coraggio ogni difficoltà. Una grande famiglia, un dono prezioso di cui sperimentiamo lo splendore in tutte le occasioni, felici e non.
Grazie Don Lu, di quello che sei stato, che sei e che sarai sempre per noi.

- **Da Roberta C.:** Tanti hanno parlato, giudicato, accusato, ma pochi forse si sono fermati a riflettere che cosa significa per una comunità che si sente famiglia, perdere il proprio pastore, la propria guida. E' una ferita profonda, che lacera l'anima, che ogni giorno sanguina al pensiero della pesante croce a cui è stato chiamato il nostro Parroco.
- In questo mese dedicato alla Madonna, voglio affidare a Lei questa mia comunità e tutti gli amici che ci stanno accanto in questo difficile momento e conoscendo la devozione che Don Lu aveva per la Mamma del Cielo, sono certa che lui a Lei già ci ha affidati.
- **Da Marida** Buona notte Don Lu, non sei mai solo, in tanti ti vogliamo bene.
- **Da Elena:** tanti giorni di preghiere...rimane acceso un lumino nel mio cuore e nella mia casa sarà il lume della speranza. Il pensiero è sempre con te. Ma non voglio rattristarti con le mie riflessioni, sappi che prego nella mia povertà. Ciao
- **Da Marco** "La vera innocenza non conosce paura". Sei sempre nei nostri cuori.
- **Da Federica** Ciao don Luciano, noi ti aspettiamo per il battesimo del nostro secondo bimbo, non c'è festa senza di te! Tu ci sei sempre stato nella nostra vita. Ti vogliamo bene, non mollare

- **Da Simona:** "Nel silenzio del mio cuore ho pregato per il tuo coraggio: tu sei più forte dei tuoi problemi.
Uno spirito coraggioso sa osare anche quando la prova è difficile.
Nel silenzio del mio cuore ho pregato per la tua saggezza, dono inestimabile che ti fa scegliere il meglio per resistere al fascino dell'effimero e alla foga dell'improvvisazione.
Saggio è il tuo cuore che ascolta il battito della vita e non cede alla pesantezza degli affanni“
- **Da Marco:** Non riesco a non pensarti. L'ho già detto, ma è così, ogni giorno che passa.
- **Da Anna** ciao don, oggi mi è giunta una tua lettera, grazie per le preghiere che fai per i miei genitori, per la mia famiglia, c'è una grande speranza nelle tue parole e un grande insegnamento. Non vedo l'ora di poterti abbracciare.
- **Da Francesca** Carissimo don Luciano non passa giorno che io e la mia famiglia non pensiamo a te e alla tua durissima condizione. Mi dispiace che tu non possa essere con me e Ubaldo a condividere la nostra gioia di questi giorni. Continuo a sognare l'istante in cui potrò finalmente riabbracciarti per raccontarti tutto per filo e per segno..si tutto nei minimi particolari affinché ti possa sembrare di essere stato, anche tu, in mezzo a noi!

- **Da Adriana:** Così come le stelle brillano in cielo, le nostre fiaccole brillano per te e brilleranno sempre più numerose a dimostrare la tua innocenza. Ti vogliamo di nuovo tra noi. Buona notte Don Lu. Noi siamo sempre con te e tu sei sempre nei nostri cuori
- **Da Anna:** Io ho avuto modo di conoscere don Luciano e la cosa che mi rattrista di più in tutta questa brutta vicenda è lo sfogo mediatico dei giornalisti che infangano una persona senza conoscerla e facendola passare da mostro..... Don Luciano io prego per te e spero di poterti sapere fuori il prima possibile.....
- **Da Pino** spero con tutto il cuore e prego Gesù che lo assista per il processo che sia tutto uno sbaglio e preghiamo tutti per il nostro Luciano
- **Da Francesco:** Ciao Don Luciano, in attesa che tutta questa storia venga avvolta dalla verità, ti volevo ringraziare, perchè pregando il Padre che venisse in tuo soccorso ho capito quanto sia bello pregare, ho capito che se cerchiamo Dio prima di ogni cosa tutto ci sarà dato di conseguenza e ne vedo già i frutti. Grazie.
- **Da Diana:** oggi è la mia Cresima e la dedico a te don lù
- **Da Alvaro** Un detto del mio paese (tradotto dal milanese) dice: lascia pure che il mondo dica, ma Milano è un gran Milano. Questo per dire che N-O-I , del fango gettato su chiesa e sacerdoti, sappiamo valutare a cosa o a chi credere. Perchè N-O-I , siamo cresciuti sani nella mente e nel cuore, e sono fiero di sbandierare al mondo i bei giorni della mia gioventù, passati all'oratorio con Don Giuseppe (quanti giochi e quanti scherzi, e quanti calci nel fondo schiena promessi e mai dati). E i mesi d'estate, in colonia con Don Luigi! Quanti bei ricordi!!!
Un giorno, non troppo lontano, ho conosciuto il mio nuovo parroco -Don Luciano-, e quando ho visto la Sua semplicità, la Sua disponibilità, la Sua concentrata partecipazione nelle funzioni religiose, mi ha tanto evocato il mio caro Don Giuseppe. Oggi sarei felice, se una persona come Don Luciano (mi auguro proprio Lui), prendesse per mano i miei nipoti, per accompagnarli lungo il cammino della vita.

- **Da Roberta A.** In un questa drammatica vicenda, ho avuto modo di conoscere persone meravigliose che dedicano il loro tempo libero, gratuitamente, ai bambini delle loro Comunità religiose, giocando con loro, insegnando loro il Catechismo e il Vangelo in modo corretto e concreto, cercando di accompagnarli nel loro cammino di crescita in un mondo già difficile, reso ancor più fuorviante nei valori umani e cristiani da pareri nefasti che ci giungono dai Media, da Internet e quant'altro. Don Lu e tanti altri come lui, aiutano queste persone con amore, pazienza e tanta carità cristiana. In questo momento allucinante il tentativo di molti è quello di distruggere anche questo. Non permettiamolo. Se siamo genitori, soprattutto.
- **Da Giuseppina:** Con queste due lettere commoventi di don Luciano, si dovrebbe (potendolo fare) tappezzare le città. Sicuramente qualcuno si farebbe più di un esame di coscienza.
- **Da Roberta C.:** Questa sera le corali della tua parrocchia insieme ad altre corali si sono riunite come piaceva a te, per fare insieme musica e preghiera.
Abbiamo voluto offrire a Dio Padre con il nostro cantare, il nostro stare insieme, il nostro essere Chiesa, Famiglia in Cristo. Abbiamo desiderato che le nostre voci, unite nel canto e nella preghiera, potessero entrare nel cuore di Dio ed arrivare al tuo cuore.

- **Da Claudia** Ciao don Luciano. Tra poco vado al lavoro. Spesso ti penso quando guardo i miei alunni e vedo come abbiano bisogno di figure significative come tu sapresti essere, se solo te lo lasciassero fare. Abbiamo tutti fiducia in te, ti pensiamo anche a distanza di mesi e lo facciamo sempre di più. Di solito dopo un pò l'attenzione cala sui "casi interessanti" di cronaca. Ma tu non sei un caso, sei un nostro Amico e l'attenzione e l'affetto per te crescono e crescono e continuano! Non ti lasciamo!!! Capito?! Capito "amici" giornalisti?
- **Da Nicola:** Carla ... Grazie a Te ho conosciuto un uomo che porta con dignità ed umiltà la Croce del Cristo vivendone qui in terra la passione come l'ultimo dei detenuti ...
Non ci stancheremo di pregare e di lottare per Lui ... ed al fine verrà il giorno della GIUSTIZIA e della VERITA' ...
- **Da Ivana:** ciao lucianino sono stata via una settimana ma vedo che non è cambiato niente !!! noi siamo con te, luciano, come dico sempre "le bugie hanno le gambe corte" vedrai tutto si aggiusterà: forza Lu siamo tutti con te!!! i tuoi bambini ti vogliono bene, forza lucianino ti vogliamo bene tutti
- **Da Barbara** Forza don siamo con te SEMPRE!!!! un abbraccio!!!

- o **Carla:** 11 anni di Sacerdozio!!!!!!! 10 anni e mezzo vissuti da Ministro di Dio, da Sacerdote diocesano sempre in mezzo ai suoi figli, sempre seduto in mezzo a noi, mai ad ergerti ad insegnante supremo. Ci conosci ad uno ad uno e sai del nostro cammino, delle nostre difficoltà come dei nostri momenti di gioia. Una comunità che tu hai fatto crescere alla Luce di Dio senza mai dimenticare le debolezze che spesso rendevano non semplice seguire il tuo passo. Ma tu hai sempre aspettato i nostri tempi, e quando qualcuno si perdeva, eri più interessato a lui che a chi era ancora accanto a te. La Parola di Dio è in ogni tuo piccolo gesto, in ogni tua parola, in ogni tuo consiglio, e tutti noi ci siamo saziati della tua saggezza e della tua preparazione come della tua innata disponibilità verso il prossimo, tuo fratello.....e i restanti 6 mesi???????????

In questo momento voglio solo dirti che la tua presenza è sempre in mezzo a noi e che non ti abbandoneremo mai !!!!

AUGURI DON LU

12 Giugno 2010

LA FIACCOLATA:

Un'esplosione di affetto fratellanza e solidarietà, un impegno vero e sentito, le fiaccole illuminavano i nostri passi, ma un'altra luce illuminava i nostri cuori. Uniti nella preghiera, ma ugualmente uniti nella convinzione che il nostro fratello sta portando una croce che non merita, una croce che gli è stata buttata sulle spalle senza nemmeno il preludio di una giusta motivazione o colpa. Una croce di cui noi tutti vogliamo farci portatori perchè il mondo intero comprenda che non sono sufficienti ingiurie e calunnie di ogni tipo, per scalfire il rispetto che si ottiene se nella vita siamo capaci di donare amore e speranza come lui ha fatto con tutti noi!!!



Paolo: è bello vedere che ci sono persone che ancora vivono il valore della riconoscenza ...

Stefano: ...e dell'amicizia!

Eraldo: E' stata davvero una gran bella cosa!

Francesco: Quanta gente Don Luciano, l'albero buono da sempre molto frutto!!!!

Stefania: Appena ci siamo immessi sull'Aurelia alla fine di via Dante e ho visto veramente quanta gente c'era mi sono venute le lacrime agli occhi! Eravamo tutti lì per te, solo per te. Anche se non sei qui sei capace di unire realtà che difficilmente si incontrano. Tutto il lavoro che hai fatto in questi anni continua a dare i suoi frutti, anche in un momento che certamente nessuno poteva immaginare arrivasse...Noi siamo qui ad aspettarti più uniti e più forti che mai, sicuri della tua innocenza.

Da Eraldo: Sono sempre stato convinto dell'innocenza di Don Luciano. E, fino a prova contraria, difendere il sacerdote rinchiuso in carcere da quasi quattro mesi resta un'azione autenticamente civile, che sono contento di sostenere anche con la mia partecipazione, questa sera, alla fiaccolata in Alassio. Due cose mi convincono sempre di più nel perseverare.

Prima di tutto la buona testimonianza di Don Luciano, come prete, in mezzo alla sua comunità, da subito schierata a fianco del sacerdote.

In secondo luogo, la posizione di Don Luciano, che, a indagini concluse, nonostante tutti i riscontri della Procura preannunciati dai mass-media, resta sempre scalfita unicamente dalla testimonianza di un minore che, soggettivamente e oggettivamente, non sembrerebbe attendibile.

Da Carla: Grazie Eraldo per essere ancora e sempre vicino a noi a al nostro fratello. Il nostro impegno di questa sera sarà far sentire a Don Luciano come la sua comunità è comunque e sempre ancora accanto a lui....nella preghiera e nella solidarietà che merita chi senza tanti preamboli è stato buttato in una pericolosa macchina che può distruggere!!

ALCUNE LETTERE RICEVUTE DA AMICI DI DON LU...

- “ Sono cresciuta in una famiglia con solide radici cattoliche. Fino alla maggiore età o giù di lì, andavo a Messa tutte le domeniche perché così mi avevano insegnato. Seguivo le Messe senza particolare attenzione o raccoglimento; le ritenevo noiose e non riuscivo a concentrarmi. Finchè, forse per comodità, mi sono detta che il mio modo di essere cattolica era ipocrita e ho smesso di frequentare la Chiesa. Mi dicevo che era meglio dedicare quel tempo ad aiutare le persone in difficoltà. Ma qualcosa mi mancava.
- Una domenica di circa dieci anni fa, per puro caso, ho assistito ad una celebrazione di Don Luciano nella Chiesa di San Giovanni ad Alassio, dove vado da sempre in vacanza. La sua predica semplice, diretta, spontanea mi ha stupita e ci sono tornata, sicura che fosse stato un caso.
- Non era un caso: Don Lu sa trasmettere amore e fiducia con le sue parole che normalmente dedica ai suoi bambini, ma che toccano molto anche gli adulti. Da allora ho ripreso in mano il Vangelo, mi sono riavvicinata con molta più profondità alla Fede vera, quella fra Dio e me. Don Lu è stato il mio tramite, sempre in modo intelligente, mai impositivo, ma equilibrato, concreto e genuino. Ed è stata proprio la sua spontaneità che lo ha portato in questo dramma. E' incapace di macchinazioni, cattiverie, ripicche e ANCOR PIU' di quella nefandezza che gli viene imputata ... Senza alcun margine di dubbio! “
- **Roberta Alemani**

- "Conosco Don Luciano da parecchi anni. All'inizio l'ho apprezzato come studioso, mi piaceva la sua mente lucida e senza preconcetti, mi incuriosiva, soprattutto trattandosi di un Sacerdote. Nel tempo il rapporto si é approfondito, lo ho fatto partecipe di dubbi, di dolori, di pensieri che non sempre collimavano con il sentire cattolico. E Lui sempre ha avuto risposte serene, anche quando si dichiarava impossibilitato a darmi risposte soddisfacenti. Ho conosciuto il suo percorso di fede, ho percepito la profondità della sua vocazione, ho visto l'amore che lo legava ai suoi fedeli, e la devozione che i suoi fedeli gli tributavano. E allora, "Perché?", mi domando, "Perché?". Don Luciano, i suoi fedeli, i suoi amici, la mia famiglia e io dobbiamo assistere impotenti, costernati e completamente indifesi ad una persecuzione mediatica che ci fa battere il cuore ogni volta che andiamo a comprare il giornale o apriamo il sito di preghiera che gli abbiamo dedicato. Vorrei parole chiare da chi giustamente informa la gente. Vorrei che non si nascondessero dietro a forme verbali. I "condizionali" che suggeriscono e non dichiarano, in questa situazione così delicata sono una vigliaccheria. Don Luciano sarà processato. Io credo in Lui. Basta speculazioni."

- ***Marida Santagostino***

- Ho ricevuto un'educazione cattolica "tradizionale" e per anni , oratorio, catechismo, Messa domenicale erano "abitudini" della mia vita, vissute con gioia .
- Il mio percorso ha poi mutato la direzione ,e per vari motivi personali e non, mi sono allontanata dai valori essenziali e vitali della Fede. Dopo un primo momento di euforia per una ipotetica libertà ottenuta, ha prevalso la tristezza della solitudine interiore che fa certo più male di quella reale e fisica. Anche la salute non rispondeva più a ciò che io pretendevo da me stessa, ed è cominciato il momento delle mille domande. Dopo un periodo in cui pensavo che ciò che di male mi stava succedendo era solo un "castigo " per il mio "non essere" come avrei dovuto, ho sentito la certezza che tutto non poteva risolversi in un teorema così semplice , ed ho cercato di più. Una sera , attraverso una mail ricevuta da un amico comune , don Luciano vede il mio nome, e mi invia una mail simpatica e al tempo stesso di sottile rimprovero "*chissà se sei proprio quella Carla, quella che OGNI TANTO, vedo alla SS.Messa?*" Da quel giorno e giorno dopo giorno Don Luciano ha risposto a tutte le mie domande, ma lui non ne ha mai fatto, cercavo qualcosa che avevo già trovato da tempo ma non lo sapevo, sentivo ma non ascoltavo, vedevo ma non guardavo.....lui mi ha guidato, senza mai pretendere, senza mai giudicare...ora vedo e guardo , sento e ascolto.... "*Non pretendere di cambiare,*" mi ha detto, "*non puoi, Lui ti ha voluto così, sii sempre ciò che senti di essere con umiltà e coscienza, ti sentirai sempre nel posto giusto.*" Alla prima Confessione, dopo non so quanti anni che non mi avvicinavo al S.Sacramento, mi ha detto...."*e ora vai.... hai trovato Chi cercavi e non vi lascerete più!!!!*" La mia vita è cambiata, ora so che posso essere chi sono, so che c'è un percorso scritto anche per me , so che senza Dio non andrò mai più da nessuna parte, so che tutto ciò che ci succede nella vita, anche le piccole cose, non succedono mai per caso!! Grazie Don Lu!!

○ **Carla Bisello**

Carissimo Don Luciano,

Ricordo con piacere e nostalgia i bei tempi passati con te negli Scout.

Sei sempre nei miei pensieri, mi sei sempre stato vicino e insieme abbiamo risolto tanti problemi.

Continuerò a portarti nel cuore come amico leale e sincero.

Michele Messa

- Grazie, perchè ci sei sempre stato, senza importi, discretamente, ma in modo insostituibile. Grazie perchè mi hai dato la possibilità di servire questa parrocchia con tutti i miei limiti umani. Grazie perchè sei stato un punto di riferimento fondamentale per la mia famiglia e i miei figli, che anche per merito tuo hanno incontrato Cristo nella loro vita e lo hanno fatto entrare nel loro cuore. Semplicemente grazie perchè non solo sei il nostro parroco, ma amico e fratello che cammini a fianco a noi . Non ti dimentichiamo, grazie Don Lu.
- ***Roberta Chicca***

- Prego il Signore Dio nostro ogni giorno per te Don Luciano, perchè il dolore che ti è stato imposto, il Signore ti dia sempre la grazia di accoglierlo umilmente e la forza di portarlo come ci stai dimostrando e insegnando. Tornerà la luce intorno a te, quella luce che hai saputo trasmettere con tanta fede e tanta bontà ai tuoi amati fedeli, e di questo ti voglio ringraziare. Sappi che, pur non conoscendoti ancora di persona, la mia stima per te cresce ogni giorno di più.

Che il Signore ti benedica e ti protegga.

- ***Giuseppina Rancati***

- Io e Don Lu ci conosciamo da ben 27 anni, la nostra amicizia è sempre stata sincera e leale. Lu è sempre stato buono, pronto ad aiutare le persone fin da giovane. Abbiamo lavorato insieme nella gelateria” Lo Spigolo” ad Albenga prima che diventasse sacerdote. Ogni anno andava a Lourdes e aiutava i malati. Quando mi sono sposata lui era già in Seminario. La sera prima del parto è venuto a trovarmi e a farmi coraggio; subito dopo il lieto evento lui è tornato per farmi le felicitazioni. Io ho avuto altri 2 figli e lui è sempre stato presente e disponibile nel momento del bisogno. Data la mia scarsa capacità con il computer ogni volta che c’era qualcosa che non andava i miei figli lo chiamavano e lui arrivava subito a casa a mettere tutto a posto. Ogni volta che veniva giocava con loro. Due anni fa mio marito se n’è andato e lui mi ha sostenuto con le sue parole e consigli; ha sempre detto che avevo 3 tesori e che la mia forza erano loro e che per loro non dovevo abbattermi. Ora che lui è in questa situazione mi sento impotente. Vorrei fare almeno la metà di quello che ha fatto per me, ma mi sento impotente.

- ***Lucia Montesano***

- *Ho conosciuto Luciano nel 1989 a Lourdes dove prestava servizio come scout. In quell'occasione abbiamo avuto modo di scambiare solo poche parole, ma abbiamo rimediato l'anno successivo durante un campo estivo che abbiamo frequentato in montagna. Siamo diventati ottimi amici e, nei mesi e negli anni successivi, abbiamo fatto delle brevi ma divertentissime gite in città come Milano, Bologna, Pavia e Montecarlo. Abbiamo assistito anche a numerose partite fra Samp e Roma (lui sampdoriano ed io romanista) ed anche quando mi accompagnava a visite mediche o tutto ciò che è attinente alla mia disabilità non perdeva mai occasione di sdrammatizzare x non farmi deprimere. Nel '93 mi ha portato a visitare zone di Lourdes in cui non ero mai stata nei 4 pellegrinaggi precedenti.*
- *Abbiamo cominciato a vederci meno assiduamente da quando è entrato in seminario trovando, però, sempre qualche occasione per venire a farmi visita. Da quando è prete, a causa dei suoi numerosi impegni, purtroppo ci siamo visti ben poco, non mancando però mai occasione di scambiarci sms, tra cui quelli x i nostri compleanni.*
- *Non sbaglio dicendo che Luciano ha quasi interamente dedicato la sua vita agli altri e mi fa soffrire terribilmente quello che gli sta accadendo.*
- **Romina Sgarra**

- Siamo sempre pronti a giudicare i preti e il Parroco per alcuni aspetti superficiali che nulla o poco hanno a che fare col loro Ministero sacerdotale. Fa tanti lavori, non ne fa e lascia andare tutto in malora, non fa i lavori necessari, ne fa di superflui. E' scontroso, è chiuso, è troppo gioviale e aperto; è troppo sincero o troppo diplomatico. Non ha nemmeno la patente e si fa portare, ha una macchina sportiva anzi una moto. E' troppo prudente, è un incosciente. Non si trova mai è sempre fuori, è sempre chiuso in canonica ecc. ecc. Anch'io purtroppo qualche volta e per alcune cose ho giudicato.

Però alcuni aspetti della vita del sacerdote, in quanto Ministro di Dio, sono molto più importanti.

- “Tu, Don Luciano, giovane vice Parroco in San Vincenzo, mi stupivi con il fervore con il quale celebravi l'Eucaristia anche quando nei giorni festivi era ripetuta più volte. E il tempo trascorso non ha intaccato questo tuo trasporto.
- Ma più ancora è nella confessione che ti ho conosciuto in un'altra dimensione. Già una prima volta, da poco ordinato Presbitero, e poi in altre occasioni. Non tante, è vero, perché mi confesso d'abitudine dal direttore spirituale che mi segue da più tempo, ma abbastanza per conservarne un'impronta.
- Nella veste di confessore, anche se di molto più giovane di me, ti riscopro fratello maggiore, anzi padre; il tuo carattere quasi trasformato, pervaso di una grazia particolare che non è raro trovare in confessori ma di non più giovane età; segno sicuro di una tua completa identificazione nel Sacramento del perdono. Sparivano così le distanze e diveniva massima la confidenza fra me penitente e il Cristo che tutto perdona.
E andavo via riconciliato”

- **Guido Rapa**

- *Ho conosciuto Don Luciano Massaferrò nell'ambito della mia attività lavorativa (sono un insegnante di Religione) e, sin da subito, ho compreso di avere come interlocutore non solo una persona assai colta, ma soprattutto una persona capace di ascoltare (dote rara di questi tempi) e di valorizzare chi gli sta davanti. Don Luciano si è calato subito con entusiasmo nel suo ruolo di responsabile degli insegnanti di Religione, con idee e progetti di largo ed importante respiro. Negli incontri avuti con lui, ho davvero avvertito la sua totale dedizione al ministero sacerdotale, cogliendo il desiderio di fare, sempre e comunque, senza “se” e senza “ma”, la volontà di Dio, in ogni ambito della sua esperienza umana e vocazionale.*
- *Ricordo con riconoscenza il primo incontro con Don Massaferrò e soprattutto è ben impressa nella mia mente la sua espressione commossa nel parlarmi degli anni trascorsi, insieme alla sua mamma, con un amico disabile loro ospite, e dell'amore che madre e figlio sono stati capaci di dare e di ricevere in una situazione così intensa ed importante.*
- *Don Luciano sa parlare al cuore della gente con una semplicità e una profondità che può testimoniare solo chi, come dice il salmo 27 “ha mani innocenti e cuore puro”.*
- *Grazie di tutto, Don LU*

Domenico Russo

- Abbiamo conosciuto Don Lu nel 2004 in quanto avevamo deciso di sposarci e io, Eli, non ero ancora battezzata : un mio amico conosceva Don Lu e me ne aveva parlato con entusiasmo a tal punto da convincermi a prendere un appuntamento presso la sua Parrocchia. Quel giorno mi è rimasto impresso : Don Lu mi ha accolto nella sua casa con un sorriso rassicurante e subito ho capito che non sarebbe stato solo il mio prete ma un grande amico come poi si è sempre rivelato !! Con lui quell'estate ho fatto il mio corso di catechesi e ci siamo frequentati molto spesso insieme con mio marito ed è nata la nostra amicizia .
- Don Lu si è subito distinto per la vitalità parrocchiale e le sue idee le ha messe in pratica organizzando gratuitamente una palestra per anziani , seguendo personalmente il coro, promuovendo la domenica degli incontri al fine di aiutare le coppie in crisi , dimostrando in ogni occasione di essere presente e devoto alla sua missione di prete facendosi amare non a caso dalla Comunità che negli anni è cresciuta di numero e che continua tuttora a sostenerlo in questa lotta.
- Tornando alla nostra amicizia ... Il giorno dell'Immacolata 2004 , Don Lu mi ha battezzata e cresimata (tra l'altro sono stata la sua prima cresimanda !). **Segue...**

- E' stata una grossa emozione per tutti e Don Lu ha organizzato una festa per coinvolgere tutti e renderli partecipi della nostra gioia coronata due giorni dopo dal nostro matrimonio. Siamo entrati così nella sua grande famiglia, in tutti i sensi, in quanto spesso siamo stati invitati a cena da lui insieme con la sua purtroppo defunta mamma Adele ed abbiamo potuto constatare quanto Don Lu fosse altruista assistendo un amico di famiglia paralizzato a letto al quale aveva ceduto la propria camera per motivi di spazio facendo il possibile per alleviare il suo stato disagiato. Nel 2005 è nato nostro figlio di nome Filippo e l'anno successivo abbiamo voluto che fosse Don Lu a battezzarlo , in quanto solo lui riesce a trasmettere quella pace e serenità che ricerchiamo continuamente. La nostra amicizia è continuata negli anni sempre uguale, sempre intensa nonostante non abitiamo ad Alassio ed abbiamo condiviso oltre le gioie anche i dolori come i lutti che hanno decimato in pochi mesi la sua famiglia (mamma, zio e anziano assistito). L'ultima volta che abbiamo visto Don Luciano è stato il giorno dell'ultimo Natale per il nostro scambio abituale dei doni e nonostante fosse distrutto dal dolore per la perdita recente della madre ha trovato le parole per augurarci buone feste... Pochi giorni dopo abbiamo appreso dai media la favola che speriamo per tutti si concluda nel più breve tempo possibile. **Elisabetta, Orazio e Filippo Nastasi**

- Conosco Don Luciano dagli anni '80, quando insegnavo Religione all'ITIS di Campochiesa (Albenga); era un allievo attento, impegnato, pieno di interesse; uno dei pochi che prendesse sul serio le mie lezioni.
- Lo persi di vista per parecchi anni (ho avuto quattro figli e, ora, cinque nipoti, e dovetti lasciare l'insegnamento).
- Quando seppi che si era fatto Prete ne fui molto felice; mi sembrava di aver avuto una piccola parte nella sua scelta.
- La Chiesa ha bisogno di persone come lui che diano credibile testimonianza dell'Amore di Dio nel quotidiano.
- Lo ritrovai, un giorno, alla Redemptoris Mater, la scuola diocesana di Albenga; mi disse che aveva ancora gli appunti delle mie lezioni..
- Ricordo tutti i miei allievi, ma quel tranquillo ragazzo, sereno e solare, mi è rimasto particolarmente nel cuore.
- Spero che "l'incubo" finisca presto.
- ***Maria Barbara Viara Ponti***

- Io conobbi don Luciano sette anni fa per una triste storia di separazione dei miei genitori. Questi, entrambi anziani, si erano lasciati. Mia mamma era tornata in Liguria a Laigueglia, dove vive attualmente, e dove i due coniugi si erano trasferiti da qualche anno; mio padre era rimasto accanto a noi due figlie femmine in Lombardia. La situazione era davvero penosa, perché mio padre voleva stare nella sua casa e viveva solo come un cane, facendosi il bucato, preparandosi i pranzi, alla veneranda età di ottantotto anni. Mia madre viveva esacerbata e sola in Liguria. Grazie a conoscenti la mamma si era rivolta a don Luciano, raccontandogli la vicenda e chiedendo aiuto. Egli l'aveva molto sostenuta, la chiamava spesso, la vedeva, la sentiva e rimaneva fermo sulla necessità del perdono. Egli sosteneva che la famiglia dovesse restare unita, sempre, e che bisognava tentare ogni via pur di ricomporre i dissidi. Sosteneva, inoltre, che la sua situazione personale -era figlio di separati- aveva lasciato dentro di sé una ferita profonda e che la sofferenza che aveva provato doveva essere risparmiata a noi due figlie. Egli volle, inoltre, mettersi in contatto con me, mi scrisse e mi telefonò. Mio padre, dopo sei mesi di eremo, inviò una lettera a mia madre, chiedendo di poter tornare. Don Luciano fu felicissimo di questa presa di posizione, davvero insolita in un uomo coriaceo come mio padre. E mia mamma Renata, che non credeva che la missiva fosse opera di suo marito, fu guidata e consigliata da don Lu affinché i due si riunissero. E così poco prima del Natale di quell'anno, io, mia sorella e mio marito riportammo mio padre Domenico a Laigueglia.
- Sono certa che questa vicenda abbia avuto un esito positivo grazie alla determinazione, alla discreta fermezza, all'operosa sollecitudine di un sacerdote vero, che non ha esitato a guidare, correggere, esortare mia madre sempre seguendo e imitando Gesù, che indicava la necessità di perdonare "sette volte sette", cioè sempre e tutto. **Segue ...**

- Domenico, il giorno di Natale del 2007, ci ha lasciati. Io e la mia famiglia eravamo arrivati il giorno prima per festeggiare il Natale insieme ai miei genitori. Eravamo appena seduti a tavola e, dopo gli auguri e gli abbracci, mio padre ebbe un ictus. Non riprese conoscenza e dopo cinque giorni morì all'ospedale di Albenga, dove era stato subito ricoverato, vista la gravissima situazione.
- Io e mia mamma ci davamo il cambio per assistere l'ammalato e, durante il pomeriggio del secondo giorno, Don Luciano rimase con me per circa tre ore, accanto al letto di Domenico, sostenendo che le persone in coma percepiscono la presenza dei loro cari e se ne sentono consolati. Io fui molto stupita che un prete ci dedicasse tutto questo tempo! Di sicuro in quei giorni avrà pur avuto qualcosa da fare! Eppure don Lu era così, sempre certo, lieto e disponibile con tutti, specie nel dolore.
- Morto mio padre, mi fece compagnia anche all'obitorio, preparando e scegliendo i canti e le letture per la cerimonia delle esequie. Trovò per me preziose parole di conforto, di quelle che fanno bene al cuore. La sera stessa tornò per il rosario, accompagnato da sua mamma, mia madre e mia sorella che nel frattempo era arrivata in Liguria. Eravamo solo noi in cinque attorno al defunto e così mio padre, medico stimato ed amato nel paese del Piemonte in cui era vissuto per tanti anni, fu circondato in modo intimo e davvero intenso dalle nostre preghiere. Fu davvero consolante la presenza amica di questo prete, davvero amante di Gesù, non a parole, ma coi fatti.

○ *Anna Botto e la Mamma Renata*

- Io sono un ragazzo disabile, ho 35 anni e da ben vent'anni conosco don Luciano. Tra noi c'è una così forte amicizia da poterci considerare fratelli adottivi, ce lo ripetiamo spesso! Devi sapere che io sono affetto da tetraparesi spastica e, come puoi immaginare, questo mi ha causato grossi limiti e sofferenze. Ma nella mia vita non sono mancate neppure tante gioie per essere riuscito comunque a raggiungere diversi importanti obiettivi, prima fra tutti lo studio. Soprattutto le Scuole Superiori per me non state semplici: era il 1988 e avevo scelto di frequentare la scuola alberghiera nell'ambito della segreteria, ma non ce l'avrei mai fatta senza il preziosissimo aiuto di un amico conosciuto per caso una sera in pizzeria, tra persone del gruppo OFTAL, di ritorno da Lourdes. Lui, all'epoca, aveva una moto per me di bellezza straordinaria, una Suzuki 750, di cui mi sono innamorato e per poterla osservare bene, gli ho chiesto di venire a casa. Da quella sera è nata quella profonda amicizia che ci lega ancora oggi. Lui era uno studente universitario e nonostante avesse anche un impiego lavorativo che gli consentiva di potersi pagare gli studi, non ha pensato due volte ad aiutarmi quando è venuto a conoscenza delle mie difficoltà. Ho impiegato sei anni a diplomarmi e lui, per ben cinque anni ogni giorno (e sottolineo ogni giorno!) ha trovato il tempo di venire a casa mia e dedicarmi due ore per aiutarmi nello studio. L'ultimo anno mi confidò la sua scelta di entrare in seminario... e vi entrò.
- Ci perdemmo di vista sei anni, ma una volta diventato sacerdote mi venne a cercare, proponendomi tra l'altro di diventare aiuto-catechista e rendendomi ancora una volta entusiasta nell'affrontare una nuova sfida nella mia vita. Sono moltissime le esperienze e gli episodi vissuti con lui che potrei raccontare, dal suo importante sostegno morale ai viaggi per me impensabili e invece con lui realizzati..
- Ormai credo sia chiaro: quella splendida persona agli esordi della nostra amicizia si chiamava semplicemente Luciano ed è poi divenuto quel "don Lu" che ora tutti amiamo e per tale motivo difendiamo!
Diego

- Conosco Luciano da quando era bambino. La sua mamma Adele è sempre stata una delle mie più care amiche.
- Luciano, a causa della loro situazione economica non facile, ha sempre cercato di aiutare la mamma anche quando studiava. Per affetto nei nostri confronti, ha aiutato molto mio figlio Christian negli studi e, con grande fatica, riuscivo a sdebitarmi con qualche piccolo regalo.
- Ho vissuto il suo grande dolore in quanto figlio di genitori separati. Prima ancora di diventare Sacerdote, anzi da sempre, ha aiutato le persone più bisognose, malati e anziani, mostrando una carità cristiana fuori dal comune.
- Mai mi è possibile immaginare che si sia macchiato del delitto infamante di cui lo accusano. Durante i campi estivi , durante alcuni dei quali ha partecipato anche mia madre, era a continuo contatto con bambini e ragazzi che sono sempre stati il suo orgoglio. E mai nessuno di loro o dei loro genitori ha avuto il benché minimo dubbio della sua dirittura morale integerrima e supportata da una grande Fede.
- Non sono molto brava a scrivere quello che provo. Posso solo ripetere che sono ASSOLUTAMENTE CERTA della sua innocenza.
- *Rosetta Maiellano*

- Conosco Don Luciano dal 12 Giugno 1999, ma già da prima frequentavo la Parrocchia di San Vincenzo.
- E con lui ebbi una buona collaborazione per 6 anni.
- Nel 2006 fui costretta per motivi di salute ad avvicinarmi all'Ospedale Santa Corona presso il quale ero già in cura.
- Fu un doloroso e sofferto distacco ma, essendo sola, fu inevitabile anche se Don Luciano era sempre disponibile a darmi una mano, o lui stesso o la sua mamma. Perciò il mio rapporto con lui non si limitò ai lavori nell'ufficio parrocchiale, ma fu anche un rapporto personale e spirituale con lui e la sua famiglia.
- Sono stata tanto a contatto anche con il gruppo dei chierichetti, bambini di età diverse, spesso vivaci. Perciò posso dire con tanta sincerità di non aver mai visto in Don Luciano un gesto o una parola sconveniente nei loro confronti.
- Lo penso molto e spero di rivederlo presto
- ***Rosa Bianca Maroni***

- Faccio ancora fatica a credere che il mio Parroco sta in prigione da SEI mesi ... ed io sento un grande vuoto.
- In questi anni abbiamo condiviso l'esperienza del gruppo Famiglia che lui continuava a chiamare "Giovani Sposi" anche se gli anni di matrimonio sono già tanti. Tra alti (pochi) e bassi (parecchi), ci siamo sorretti a vicenda, specialmente quando il morale era giù e la tentazione di smettere e chiuderci nelle nostre case era forte. Lui dava sempre uno stimolo per continuare.
- Ma la cosa di cui ho il ricordo più vivo è l'ultima esperienza vissuta insieme: il primo Corso Prematrimoniale nella nostra Parrocchia che Don Luciano, chiamato per la prima volta a questa esperienza, ha condotto con grande passione, trasmettendo a tutti noi i valori più profondi legati a questo Sacramento.
- Le sue parole hanno gettato basi forti per la costruzione di piccole nuove Famiglie e hanno fornito a noi animatori nuova benzina per il nostro cammino (Grazie, Don Luciano!)
- E adesso? Ciò che più mi manca è il mio Parroco, il confessore, il rivale sampdoriano, l'amico ... Ho solo (!) la preghiera per aiutarlo.
- Resisti Don Luciano ... questo incubo finirà ... io ti aspetto con il minestrone pronto!
- ***Giampiero Calcagno***

- Ho 43 anni ed abito dal 2003 a Leca d'Albenga dove svolgo varie attività a sfondo sociale a servizio della comunità locale e rappresentante dell'Uildm (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) per segnalare a scopo abbattimento, le barriere architettoniche presenti nei locali d'interesse pubblico e privato (abitazioni, negozi, uffici ecc...) di questa zona.
- Fervente cattolico, collaboro all'attività della parrocchia come catechista e vivo con profondo dolore l'assalto portato avanti con l'uso distorto dei mezzi di comunicazione sociale, da rappresentanti di forze oscure, nei confronti della Chiesa Cattolica.
- Nipote di un sacerdote, Don Vittorio, - uno dei cinque fratelli di mia madre - ho da sempre un'enorme stima per i sacerdoti e per il bene che riescono a fare e loro, in tanti, mi ricambiano donandomi la gioia della loro amicizia.
- Tra loro c'è anche Don Luciano che conosco da molti anni come un uomo perbene che non si è mai risparmiato e tuttora non si risparmia quando qualcuno è in difficoltà e ha bisogno del suo aiuto. Sono stato con lui a Lourdes e anche lì lo vedevo, sia prima che dopo l'ordinazione sacerdotale trainare i riscìò vestito da scout, sempre sorridente, nonostante la fatica. Appassionato di calcio (tifa Sampdoria) non perdeva occasione per dare la gioia di una domenica diversa ad un amico accompagnandolo allo stadio con la propria auto oppure assistendo in sua compagnia alla partita in Tv. **Segue ...**

- Penso che però abbia raggiunto il massimo di generosità ospitando a casa sua in parrocchia un amico comune gravemente malato in occasione di un ricovero ospedaliero del padre di questo ragazzo e assistendolo fraternamente in ogni sua necessità quotidiana.
- Si può accusare di pedofobia (chi si macchia di una cosa così ignobile non ama i bambini, li odia ferocemente, se questi benedetti giornalisti studiassero un po' di greco, capirebbero che il termine filìa indica l'amicizia nel suo significato più vero e profondo, non il suo esatto, orrido contrario) un uomo e un sacerdote così buono e generoso?
- Penso proprio di no.
- ***Carlo Macciò***

QUESTE DUE LETTERE SONO GIUNTE DAI COMPAGNI DI CELLA DI DON LU

- La prima:
- Sono uno dei compagni di cella di Don Lu. Sono venuto a sapere del libretto che state preparando per far conoscere la storia di Don Luciano.
- In una vita di falsi valori, la condanna all'ergastolo mi aveva tolto ogni speranza.
- L'avvicinamento alla Fede che mi ha permesso di giungere al Battesimo il 2/1/2010 grazie all'instancabile lavoro del Cappellano e della madrina, mi ha consegnato una nuova visione del mondo.
- Nel momento più difficile della mia vita cristiana mi è stato inviato come compagno di cella Don Luciano, guida ed esempio per arrivare al Sacramento della Santa Cresima.
- Ringrazio il Signore per avermi fatto incontrare persone così importanti nella mia strada verso Gesù Cristo.
- Temo che non sarete d'accordo con me, ma la mia strada è ancora lunga. Non portatemelo via troppo presto.
- (Lettera firmata)

- La Seconda:
- Quando incontri una persona privata della libertà, in lotta per mantenere la dignità e l'integrità morale in un sistema oggettivamente strutturato per annichilirti, quando cioè incontri una persona in detenzione, hai modo di osservare peculiarità del carattere che nel quotidiano non appaiono.
- Ho visto per la prima volta Don Lu il 29/12/2009 quando, dopo l'arresto, fu associato al carcere di Chiavari. Successivamente, nel Marzo 2010 ci siamo ritrovati in quel di San Remo e da Aprile sopravviviamo nella stessa stanza.
- E' inopportuno addentrami nella vicenda giudiziaria che vede coinvolte due persone, Luciano e la bimba, che, indipendentemente dall'epilogo, resteranno due vittime irrimediabilmente distrutte dal "diritto di cronaca".
- Posso solo constatare che raramente ho conosciuto un cristiano così legato , così devoto alla Santa Romana Chiesa da sopportare in silenzio qualsiasi ignominia contro di essa attraverso di lui.
- Così affezionato alla sua Parrocchia e ai suoi parrocchiani da soffrire, senza mai farlo trasparire, non per la propria carcerazione, ma per il senso di frustrazione per non riuscire ad essere abbastanza vicino a loro.
- Come cristiano è una gioia incontrare una persona come Luciano.
- Come Cattolico è un orgoglio saperlo prete.
- (Lettera firmata)

Elogio del prete «feriale»

di Andrea Tornielli - 10 giugno 2010

Contro il rischio di trasformare il sacerdote nell'esteta della perfezione rituale o nel super manager torniamo a stupirci del miracolo di una Chiesa quotidiana

Si conclude l'Anno sacerdotale, che Benedetto XVI aveva indetto per riportare al centro dell'attenzione il sacerdozio ordinato e l'esempio del Santo curato d'Ars, e che ha coinciso con la bufera dello scandalo-pedofilia e con una rappresentazione spesso distorta della realtà della Chiesa.

Credo che sia utile tornare con la memoria alle storie di ciascuno di noi, e ai tanti esempi di bravi preti che abbiamo incontrato. Penso al parroco che ha sposato i miei genitori, battezzato me e mio fratello, che mi ha preparato alla prima comunione e poi alla cresima, che conosce a memoria i numeri civici dei suoi parrocchiani, sempre presente e sempre disponibile, pronto a confessarti e persino a prestarti la macchina quando dovevi andare a trovare la fidanzata... Preti che ci hanno insegnato che cosa significhi vivere in Dio, con Gesù e per i fratelli, esempi di dedizione, pur con i loro mille difetti umani. **Segue ...**

Vittorio Messori, parlando dei sacerdoti, ha espresso la sua gratitudine per questi uomini che - nonostante mediocrità e angustie - «tengono aperte le infinite chiese del mondo, dove si celebrano le messe di ogni giorno e quelle per le tappe fondamentali della vita di ciascuno: battesimi, matrimoni, funerali. Chiese dove talvolta c'è anche il dono - ché tale è - di un vecchio confessore che attende paziente per renderci certi, se solo lo vogliamo, del perdono di Cristo; dove ci sono panche, penombra e fiori, silenzio, lumini accesi, anche opere d'arte, se l'edificio è antico; dove, forse, è restato persino un sentore di incenso; dove chiunque può entrare, restare quanto gli aggrada, pregare o pensare o anche solo sostare senza che nessuno gli chieda conto del suo essere lì o lo importuni, perché non si è tolto le scarpe o non si è calcato lo zucchetto in testa o non ha uno scialle sulle spalle... Ho affetto, stima e direi pure tenerezza per gli uomini che chiamo "feriali", di una Chiesa anch'essa feriale».

Immagine forse troppo idilliaca o infantile? Non credo. Nell'epoca in cui si rischia talvolta di trasformare il prete in esteta della perfezione rituale (con la mania dei paramenti old stile e la moda dei pizzi e merletti, come se risiedesse lì l'autentico spirito della liturgia) oppure in perfetto manager capace di organizzare e di gestire online la sua parrocchia, c'è forse bisogno di tornare a stupirci per il miracolo di una Chiesa «feriale», fatta di poveri Cristi che quotidianamente agendo in persona Christi ci donano i sacramenti aprendo la via della grazia. E ogni giorno sono là ad aspettarci se solo lo vogliamo.

DAL LIBRO “PRESUNTO COLPEVOLE “

DI LUCA STEFFENONI

- Essere accusati ingiustamente. Può capitare a tutti. Difficile difendersi, quasi impossibile se il reato di cui si è accusati è quello più tremendo e infamante. L'emozione travolge tutti quando si parla di bambini. Il mostro sembra essere ovunque: a fronte di tanti casi accertati e puniti, ce ne sono troppi altri " sbagliati" con soluzioni tardive e danni psicologici ed economici enormi..Una macchina burocratica che vale milioni di euro. Un affare per molti: associazioni, centri di assistenza, consulenti e psicologi. **E TANTE STORIE DI AFFETTI E PERSONE DISTRUTTE E DI VIOLENZE PSICOLOGICHE...**

SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA

DOMENICA, GENNAIO 3, 2010

DI CRISTIANO BOSCO DA WWW.ACTADIURNA.IT

- ***L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.***
- (Costituzione della Repubblica Italiana, articolo 27, comma 2)
- Sbatti il mostro in prima pagina. Il titolo del noto film di Marco Bellocchio del 1972 ben si adatta al trattamento mediatico riservato – specialmente nelle primissime ore successive al diffondersi della notizia – all'arresto di don Luciano Massaferrò, parroco di Alassio accusato di violenza su minore.
- Come è comprensibile, la notizia ha ovviamente destato non poco scalpore, monopolizzando le pagine di cronaca locale, provinciale, regionale, facendo infine capolino sulle testate nazionali. Dopo i recenti scandali americani e irlandesi, che negli ultimi anni hanno visto alcuni esponenti della Chiesa cattolica finire dietro le sbarre per reati di pedofilia, ogni notizia che possa prevedere l'accostamento di un esponente della casta sacerdotale a molestie o abusi su minore è una potenziale bomba mediatica.

- C'è poco da stupirsi, quindi, se le testate locali, sia online che cartacee, abbiano cavalcato e stiano tuttora cavalcando quella che è la notizia che più suscita clamore tra i lettori. Se già il termine “pedofilia”, da solo, aiuta a vendere più copie dei giornali, o magari aumentare i click di una pagina web, l'ipotesi del “prete pedofilo”, poco importa se presunto, è la tempesta perfetta. Ed ecco che, quasi in automatico, in cerca di facile scandalo, si sbatte il mostro in prima pagina. E ci si dimentica, forse nella fretta di dare la notizia prima degli altri – nel panorama mediatico contemporaneo, infatti, non vince chi racconta meglio le cose, magari con dovizia di particolari, ma chi le racconta prima – di utilizzare un termine fondamentale per le cronache, specialmente in casi così delicati, come “presunto”, non meno obbligatorio dell'uso del condizionale. Il tutto, ovviamente, accompagnato dalla ricerca spasmodica di aggiornamenti, anche ininfluenti o del tutto fuorvianti, o magari di eventuali indizi.
- Nel 2006, l'Italia intera rimase scioccata dall'emergere delle notizie provenienti da Rignano Flaminio, del famigerato “asilo degli orrori”, in cui, narravano le cronache, sarebbero state perpetrate sevizie orrende ai danni dei bambini, da parte di insegnanti, bidelli e altro personale scolastico. Un'intera vicenda basata interamente sulle testimonianze di alcuni bambini, avvalorate da nessuna prova oggettiva o altri riscontri.

- Non mancano le analogie con quanto sta avvenendo a don Luciano Massaferrò. Il quale, innocente fino a prova contraria, è costretto a subire un regime di custodia cautelare, sulla base di accuse ancora da provare. E che, forse ancor peggio, ha visto la sua immagine, il suo onore, la sua rispettabilità, venire lentamente distrutta dal tritacarne mediatico. Una “apocalisse antropologica”, per citare il giornalista Claudio Cerasa (autore del libro-capolavoro “Ho visto l’uomo nero”, dedicato appunto alle vicende di Rignano Flaminio), in cui la paura, nutrendosi dei sensazionalismi mediatici, dà vita a una nuova caccia alle streghe.
- Questo giornale, mantenendosi fedele al suo spirito di testata incline all’approfondimento più che alla cronaca, ha scelto di sottrarsi al delirio di cui sopra. Per rispetto di chi è coinvolto nella vicenda, dell’accusa e della difesa, con particolare attenzione verso quel principio fondamentale del diritto penale che risponde al nome di “presunzione di innocenza”, e che vuole che ogni uomo sia considerato innocente, fino a prova contraria. Una triste usanza di questo Paese prevede che chi è accusato finisca in prima pagina, sull’onda dello scandalo, salvo poi guadagnarsi due-tre righe, magari in fondo al giornale, in caso di assoluzione.
- Don Luciano Massaferrò, persona di provata rispettabilità e universalmente stimato dalla comunità di fedeli della sua parrocchia, ha già dovuto subire un trattamento ingiusto dal punto di vista mediatico, che ha ormai provocato diverse conseguenze.
- Si è ancora in tempo per moderare i toni, per misurare le parole, per tenere in vita quella ormai minuscola fiammella di garantismo che in Italia sembra andare lentamente spegnendosi.

CASO DON MASSAFERRO,
APPELLO DI CIANGHEROTTI AI SERVIZI SOCIALI DI ALASSIO
DI CRISTIANO BOSCO DA WWW.ACTADIURNA.IT - MERCOLEDÌ, GENNAIO 20, 2010

- “In merito all’arresto di Don Luciano Massaferrò, con l’accusa di molestia sessuale nei confronti di minore, anche noi ci auguriamo che la Procura di Savona arrivi a conclusione di questa vicenda, il più presto possibile per tutti. Soprattutto per il sacerdote che, in fase di indagini, è rinchiuso da ben 23 giorni nel Carcere di Chiavari e allo stesso modo per la minore che, per la sovraesposizione mediatica di cui è stata oggetto, sta vivendo insieme ai suoi familiari un momento di difficile convivenza sociale nella sua città.
- A tal proposito chiediamo al Sindaco e ai Servizi Sociali di Alassio di adoperarsi con efficacia immediata per offrire sostegno alla minore e alla sua famiglia. Di fatto, ci teniamo a ribadirlo ancora una volta, la minore è e resta una vittima in questa vicenda oscura e poco chiara”.
- Lo dichiara Eraldo Ciangherotti, presidente del Centro Aiuto Vita ingauno.

- “Restiamo in dubbio – continua Ciangherotti – sulle modalità di procedura, in questa indagine, che certo hanno lasciato non pochi cittadini sorpresi e attoniti. Chiunque osi turbare l’innocenza di un bambino deve essere assicurato alla giustizia. La pedofilia è un reato che deve prevedere una seria condanna, ma supportata da prove certe. I pedofili vanno condannati e devono pagare per i loro reati. Siano essi laici o sacerdoti.
- A noi sembra però che in questa vicenda, Luciano Massafiero sia stato già processato e condannato, solo perché sacerdote. Nessuno più di noi ha a cuore i più piccoli. Il nostro Centro di Aiuto alla Vita, di fatto, si batte per la tutela dell’infanzia e soprattutto di quell’infanzia cui viene negato il diritto alla vita.
- “La vicenda che vede coinvolto don Luciano Massafiero tuttavia ci sembra ad oggi surreale. Un sacerdote è stato sbattuto in carcere, isolato senza prove certe. Non siamo esperti di tecniche investigative ma, ciò nonostante, riteniamo che possa e debba valere anche l’esperienza di chi, da anni, collabora con Don Luciano Massafiero. Riteniamo che possa e debba aver valore la testimonianza di una città intera che, senza paura, si è sollevata in difesa del sacerdote.
- Non ci faremo intimidire, non ci fermeremo nella nostra battaglia per la verità. Da liberi cittadini abbiamo il diritto di esprimere la nostra opinione e, soprattutto, abbiamo il dovere di fornire agli inquirenti prove e testimonianze che possano essere utili nell’accertamento dei fatti. Restiamo convinti che nel nostro paese si possa ancora parlare di nobile giustizia. Nessuna indagine può portare alla gogna mediatica due persone, un cittadino e una bambina, prima che siano chiare le prove a carico dell’indagato. Don Luciano, fino a prova contraria, resta per noi, ad oggi, un presunto innocente”, conclude Ciangherotti.

IL PAPA MESSO IN CROCE

26/03/2010 - IL TEMPO - DI MARIO SECHI

PRIMA IN GERMANIA, ORA NEGLI STATI UNITI, LO SCANDALO DELLA PEDOFILIA SERVE A LANCIARE L'ATTACCO. NEL MIRINO IL VATICANO E SOPRATTUTTO IL PONTEFICE. VOGLIONO DEMOLIRE BENEDETTO XVI.

- Non sono mai stato un baciapile e neppure un chierichetto. La mia educazione cattolica comincia e finisce all'asilo.
- Ma vedere il Papa sotto attacco non mi dà solo fastidio, mi inquieta. La Chiesa è un'istituzione con duemila anni di storia, è fatta dagli uomini per gli uomini. È composta da milioni di fedeli che credono, pregano, affidano la loro vita, la loro speranza, al messaggio che Gesù ci ha lasciato.
- Vista con gli occhi di un laico, la Chiesa è un'istituzione imperfetta che aspira ad essere perfetta. E la reazione di Benedetto XVI allo scandalo sugli abusi sessuali nei confronti di minori mi è sembrata pronta, coerente, dura, trasparente.
- Tutto questo però ai nemici della Chiesa non basta. Il vero obiettivo è un altro: mettere il Papa in croce, fargli terra bruciata intorno, indebolire la sua figura carismatica, ridurre in silenzio i cattolici e far passare il Vaticano come una Spectre intenta a coprire i suoi scandali. Fin dal principio ho pensato che questa campagna globale contro la Chiesa ha un solo vero bersaglio: Joseph Ratzinger.

- Il suo magistero impedisce l'avvento di altre chiese (ideologiche e religiose), la sua attenzione al rigore della dottrina è una diga per chi sogna la rivoluzione dentro una Chiesa definita ostaggio della «papolatria».
- Ecco, è quest'ultima definizione lo specchio dei tempi in cui viviamo. Ho la netta impressione che la passione di Benedetto XVI sia appena cominciata. Basterebbe leggere lo stesso articolo del New York Times per capire che non c'è stato alcun insabbiamento della verità nel caso del reverendo Lawrence C. Murphy, ma è chiaro che non siamo nel campo della ricerca della verità. È in corso una guerra mediatica per abbattere il Papa e con lui la Chiesa.
- Quando vidi il film «La Passione di Cristo» di Mel Gibson mi ritrovai emozionato e scosso. Pensavo al sacrificio di Gesù, alla sua sofferenza. Subito dopo la proiezione mi chiesi: com'è stato possibile tutto questo? Mi posi la questione non sul piano di un credente, ma su quello semplice e umile di un uomo che cerca di capire le ragioni della sofferenza, vuole scoprire le radici del Male e offrire a se stesso le ragioni per cercare il Bene.
- Una risposta ieri sera è arrivata dai settantamila giovani che si sono radunati a piazza San Pietro per ascoltare le parole del Pontefice. Vedo già storcere il naso di quei dotti che in questi anni hanno puntato l'indice contro le «manifestazioni oceaniche» sotto al Cupolone.

- Vorrebbero una Chiesa nascosta in preghiera, magari nelle catacombe. Non sarà mai così perché il cattolicesimo è religione di libertà. Benedetto Croce nel suo libro del 1942 «Perché non possiamo non dirci cristiani» sosteneva che «il cristianesimo è stato la più grande rivoluzione che l'umanità abbia mai compiuta». È da rileggere. E varrebbe la pena di promuovere oggi i testi scritti da Lord Acton sul cattolicesimo liberale che scriveva: «Il Papato è l'oggetto prescelto dagli attacchi sia dei nemici del Cattolicesimo che dei cattolici scontenti. Uomini seri e colti ne lamentano la tirannia, e dicono che esso pretende di dominare il mondo ed è pronto a coglierne l'occasione; eppure, in realtà, non vi è potere sulla terra la cui azione sia ristretta da più sacri e irresistibili limiti che quello della Santa Sede». Profetico.
- Da queste letture emerge con forza il ritratto di una Chiesa diversa, preziosa per la costruzione dello Stato liberale, quello in cui viviamo senza apprezzarne il valore, con poca coscienza e grande irresponsabilità. Invece siamo qui a commentare una serie di forsennati attacchi a testa bassa che hanno il solo scopo di ridurre il Papa a capo di una setta di depravati.
- Bene ha fatto L'Osservatore Romano a dire chiaramente che siamo di fronte a «un ignobile intento di arrivare a colpire, a ogni costo, Benedetto XVI e i suoi più stretti collaboratori».
- Si può porgere l'altra guancia, ma restare in silenzio, ora, sarebbe un peccato mortale.



29 DICEMBRE 2009 - ORE 12 PRETE ARRESTATO PER PEDOFILIA (A CURA DEL COMITATO A SOSTEGNO – GIUGNO 2010)

Don Luciano è stato arrestato il 29 dicembre dello scorso anno . L'accusa gravissima di molestie sessuali su una bambina di 12 anni è supportata esclusivamente dal racconto della bambina stessa, estrapolato da un colloquio svoltosi mesi prima con una psicologa del Gaslini di Genova, che ha ritenuto la piccola attendibile. Questo è bastato per far sì che Don Luciano vedesse aprirsi le porte del carcere e fosse trattato come un delinquente, privato spesso di ogni rispetto civile, umano e cristiano, diritti che spettano comunque a tutti coloro che sono in regime di restrizione libertà.

- Sono state messe sottosopra le sacrestie delle due chiese della parrocchia, l'appartamento dove il parroco viveva, e quattro computer..... sono state ascoltate persone presumibilmente informate sui fatti....bambini ...catechisti, educatori...nulla, nulla, nulla che potesse in qualche modo lasciar intravedere il mostro che si era sbattuto con tanta enfasi in prima pagina.
- **Don Luciano ha festeggiato a Giugno dello scorso anno i suoi dieci anni di sacerdozio. Dieci anni dedicati interamente a questa parrocchia e alla sua comunità, con spirito di abnegazione e di impegno totale verso tutti coloro che chiedevano il suo aiuto o semplicemente le sue parole e la sua presenza. I ragazzi sono da sempre il suo orgoglio, con loro gioca, si confronta cercando contemporaneamente di insegnare i valori morali alla base di una vita cristiana e avvicinandoli con tatto ed esperienza alla Parola di Dio.**

- Ma cosa importa, se per cavalcare l'onda modaiola del momento, dobbiamo calpestare la vita di un uomo che ha fatto del suo Ministero un esempio da seguire? E' un sacerdote, e come tale colpevole "a prescindere"!!!!
- La nostra posizione non nasce da un fanatismo religioso o da una presa di posizione anch'essa "a prescindere" contraria a quella presa dalla procura di Savona. La certezza della sua innocenza nasce invece da esperienze di vita vissute, da fatti concreti e dimostrabili, **dall'aver conosciuto un'anima cristallina e un amico sul quale poter sempre contare!!**
- Don Luciano è in carcere da più di cinque mesi , prima a Chiavari ora a Sanremo, come "Presunto Colpevole" come "Indagato" e non come "Colpevole". Riteniamo che questo sia gravissimo e deve spaventare tutti noi ... perché ... a tutti noi..potrebbe succedere!!!!!!!!!!!!
- Ora sono state chiuse le indagini e depositati gli atti, il processo ha avuto inizio il 24 maggio. Dopo mesi in cui ci hanno consigliato il silenzio perché sembrava che ogni piccola manifestazione in suo conforto potesse essere usata contro di lui ci si rende finalmente conto che il silenzio può essere interpretato come un'ammissione di colpevolezza .
- Quindi al silenzio sostituiremo manifestazioni pacifiche e civili per tenere accesa l'opinione pubblica e perché nessuno dimentichi che c'è un "presunto innocente" in carcere. Non lo abbandoneremo mai, ma per farlo abbiamo bisogno di aiuto!!!!

LETTERA DAL CARCERE - N. 1 - 16/3/2010

PER UNA MIGLIORE LETTURA DELLE LETTERE SI CONSIGLIA DI ANDARE SUL SITO "WWW.PARROCCHIASANVINCENTO.IT"

LETTERA ①

SANREMO, 16.03.2010
78° DI SEQUESTRO

CARISSIMI AMICI,

DOPO CIRCA DUE MESI E MEZZO DAL MIO REPENTINO ARRESTO, AVVENUTO NELL'UFFICIO PARROCCHIALE DELLA CASA CANONICA, IN S. VINCENTO, LO SCORSO 29 DICEMBRE 2009 ALLE ORE 12.00, MI ACCINGO AD OCCUPARE UN PICCOLO SPAZIO NEL SITO WEB DELLA MIA PARROCCHIA, PER DARVI NOTIZIE REALI CIRCA LA TRISTE STORIA CHE MI VEDE INCREDULO PROTAGONISTA.

FINO A QUESTO MOMENTO ERO STATO INVITATO DA PIU' PARTI A STARE IN SILENZIO, COSA CHE HO FATTO FINO AD OGGI, COMUNICANDO SOLAMENTE IN FORMA PRIVATA. ORA, DOPO IL QUARTO RIBETTO DI SCARCARAZIONE, RITENGO CONCLUSA QUESTA FASE STANCANTE, DURANTE LA QUALE POTREVO SOLO ESSERE SPETTATORE INVILITE DI UNO SCEMPIO MEDIATICO, SEN LONTANO DAL RISERBO CHE OGNI ESSERE UMANO DEBBA AVERE GARANTITO. DAL CORO DEGLI "UNTORI" DI MANZOMANA MEMORIA A NESSUNO PARE SIA VENUTA IN MENTE LA STRANA IDEA DI CHIEDERSI SE A SVFRAGARE LE INFAMANTI E FANTASIOSE ACCUSE RIVOLTE AL SOTTOSCRITTO, C'ERANO DELLE PROVE CONFORTANTI. MA SICCOME ESSE NON ESISTONO, OVVIAMENTE LA SPINOSA QUESTIONE E STATA ACCAMPONATA SUBITO: IL CARRO DEI MONATI, PER SCOMODARE ANCORA IL NOSTRO SCRITTORE CHE LAVA I PANNI IN ARNO, AVEVA ORMAI CARICATO IL SUO CLIENTE DI TURNO! CARISSIMI, DOPO QUESTO PERIODO DI STREPITO ISTERICO, E GIUNTO IL MOMENTO DELLA CALMA MAREA DELLA VERITA', CHE PIU' SI ADDICE ALLA MIA INDOLE E ALLA MISSIONE DI SACERDOTE, UOMO DI DIO A SERVIZIO DI OGNI CREATURA AMATA DAL PADRE.

LA PRIMA PAROLA CHE AVETE NOTATO IN ALTO, SOTTO ALLA DATA, VI SARA' FORSE APPARSA STRANA, MA IL TERMINE SEQUESTRO E L'UNICO CHE A MIO AVVISO POSSA RENDERE CON SUFFICIENTE CHIAREZZA QUANTO STA AVVENENDO DA TEMPO NEI MIEI CONFRONTI.

SONO UN SACERDOTE DI 45 ANNI, NATO A SAVONA IL 18.01.1965 E ORA PARROCO DI UNA MEMAVIGLIOSA COMUNITA' DI CIRCA 4.000 FEDELI, SITTUATA NELLO STUPENDO GOLFO DI ALASSIO, GIUSTAMENTE RINOMATO A LIVELLO INTERNAZIONALE. LA MIA POSIZIONE NEL CASELLARIO GIUDIZIARIO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

①

PORTA LA VOCE INCENSURATO. GLI ULTIMI DIECI ANNI E MEZZO DELLA
MIA ESISTENZA SONO STATI SPESI A SERVIZIO DELLA CONVITA' PARROCCHIALE
DI S. VINCENZO FERRERI, QUINDI DA QUANDO SONO STATO ORDINATO PRETE.
A QUESTO PERIODO AGGIUNGO SEDICI ANNI DI VITA NEI QUALI SONO STATO
A SERVIZIO DEI GIOVANI, DEI BAMBINI, IN PARTICOLARE NELLO SCAUTISMO.
DICO QUESTO PERCHÉ IN CIRCA 27 ANNI DI IMPEGNO, TRA ORATORI, CAMPI
ESTIVI E INVERNALI, CATECHESI, E MILLE ATTIVITÀ, SONO ENTRATO IN
CONTATTO CON MIGLIAIA DI RAGAZZI. IN TUTTO QUESTO PERIODO, RINGRAZIANDO
IL SIGNORE, HO SOLO PROVATO GIOIA E FATICA, QUALCHE DOLORE, MA
MAI, NEHHEHO LONTANAMENTE, UN RAGAZZO O UN GENITORE HA VISTO NEL
MIO OPERARE I SEGNI DI UNA MENTE MALATA. USO ANCHE LA PAROLA
PIÙ IN VOGA, GETTONATA, QUELLA DI PEDOFILIA. NESSUN UOMO SI È ORA
ADDOSSATO IL COMPITO DI CONOSCERE LA REALTÀ, ANCHE SE BASTAVA DAVERO
POCO PER CHIEDERLO OVVUNQUE, SENZA ATTENDERE IL PARERE DI PSICHIATRI
E PSICOLOGI, ASSOLDATI NELLA DISPERATA MISSIONE DI DELINEARE I
TRATTI DI UN MOSTRO CHE OVVIAMENTE NON ESISTE. TRANQUILLI!
CARISSIMI AMICI, IN QUESTA PRIMA LETTERA DESIDERO PROCLAMARE CON
SINCERITÀ E LIMPIDA CHIAREZZA LA MIA TOTALE ESTRANEITÀ AI FATTI
CHE MI SONO STATI ATTRIBUITI. LA LEGGE ACCOMUNA TUTTO IN UNA
DICHIARA: VIOLENZA SESSUALE, CHE COMPRENDE QUALUNQUE COSA, DALLO
SGUARDO PROLUNGATO, ALLO STUPRO. PER CORRETTEZZA NEL PRESUNTO
MIO CASO SI PARLA DI MOLESTIE, CIOÈ DI CAREZZE. LO DICO PER
EVITARE E QVIVOCI E L'INTERESSE DI PERSONE MORBOSE CHE MI
HANNO CHIAMATO STUPRATORE. SE IN QUESTA FOLLE VICENDA HO SEMPRE
MANTENUTO LA CALMA E LA SERENITÀ, LO DEVO ALLA MIA COSCIENZA,
ALLA FEDE NEL SIGNORE GESÙ, ALLA VICINANZA DI MOLTISSIME PERSONE
CHE MI ACCOMPAGNANO IN QUESTA SORTA DI "VIA CRUCIS" MEDIATICA.
DAL MIO VESCOVO CHE RITENGO PADRE NELLA SUA PIÙ ALTA E SPIRITUALE
CONNOTAZIONE, AI CARI CONFRATELLI SACERDOTI, AITANTI FEDELI È
SEMPRE SALITA AL CIELO LA PREZIOSA PREGHIERA PERCHÉ LA VERITÀ
FINALMENTE VENGA ALLA LUCE. AFFIDO ALLA SS. MA VERGINE MARIA QUESTO
PERCORSO, IN TOTALE FIDUCIA. VI ABBRACCIO, don Luciano

(2)

LETTERA DAL CARCERE N. 2 – 23/3/2010

LETTERA (2)

SANREMO, 23 03 2010

85° DI SEQUESTRO

CARISSIMI AMICI, STIAMO PER ENTRARE NELLA SETTIMANA SANTA, E IO PER LA PRIMA VOLTA NELLA MIA VITA, CON TUTTA PROBABILITÀ, NON POTRÒ PARTECIPARE ALLE SACRE FUNZIONI, SOLO LA S MESSA DI PASQUA, ALMENO CREDO, SARÀ PROPOSTA ALLA SERIONE DEL CARCERE OVE SONO STATO ASSEGNATO.

PER UN CRISTIANO, E ANCOR PÙ DIREI PER UN MINISTRO DI DIO, È UNA GRANDE PROVA SPIRITUALE ESSERE ESCLUSO DALLA COMUNITÀ IN QUESTI MOMENTI DI PROFONDA UNIONE CON CRISTO, VINCITORE DEL PECCATO E DELLA MORTE.

IL SIGNORE PERÒ CI INSEGNA, CHE ANCHE NEI MOMENTI DI MAGGIORE UMILIAZIONE, NON SIAMO SOLI, PERCHÉ GRAZIE ALLA SUA BONTÀ INFINITA CI HA INSERITI IN UNA GRANDE FAMIGLIA CHE NON CONOSCE CONFINI, LA S MADRE CHIESA.

NEI GIORNI DURI E FATIGOSI CHE VERRANNO CONTINUERS A FARE PREZIOSI ESPERIENZA DELLA COMUNIONE SPIRITUALE, IN CRISTO, NEI Santi, CON LA SS VERGINE MARIA CHE VEGLIA COME MADRE DOLECISSIMA SUI MIEI INCERTI PASSI IN QUESTO CARCERE.

MOLTISIME PERSONE MI HANNO CHIESTO, NELLE LETTERE CHE RICEVO, COME SI PUÒ STARE CALMI IN UN CARCERE, CON LA CONDANNA INPAMANTE CHE MI TROVO APPESA SULLE SPALLE, LE CALUNNIE COSTANTI, NELLA CERTERA DELLA PROPRIA INNOCENZA, CHE COME SAPPIAMO NON VIENE ASSOLUTAMENTE CREDUTA "A PRIORI" DA CHI CONDUCE QUESTA IGNOBILE FARSA MEDIATICA.

IN PRIMO LUOGO LA MIA COSCIENZA È TRANQUILLA, NATURALMENTE SERENA, ETTANEA DALLE INFAMIE COSTRINTE DI VOLTA IN VOLTA E FIDUCIOSA IN QUANTO DIO OPERA ATTRAVERSO QUESTA INGIUSTA E UMILIANTE CARCERAZIONE. CERTO QUESTO PERÒ NON VUOL DIRE CHE COME CITTADINO NON POSSA MANIFESTARE APERTAMENTE LA GRANDE DELUSIONE E LO SCONCERTO CHE PROVO UMANAMENTE!

IN SECONDO LUOGO POSSO DIRE IN TUTTA ONESTÀ CHE IL MIO CAMMINO DI FEDE NON HA SUBITO ALCUNA SOSTA, ANZI, LA PRESENZA DEL SIGNORE, IN QUESTI MESI INTENSI, SI È FATTA DIREI "AVVOLGENTE", E MAI HO FATTO ESPERIENZA DI SOLITUDINE SPIRITUALE. LA PREGHIERA È AVVENTATA, NELL'INTENSITÀ E NELLA FREQUENZA, GIORNO DOPO GIORNO, COME UNA GRANDE PROTEZIONE.

INTERO LUOGO QUESTI TRE MESI DI CARCERAZIONE SONO STATI UNA GRANDE

(3)

ESPERIENZA DI "VITA PARROCCHIALE". HO SEMPRE AVVERTITO, IN MOLTI
MODI, LA VOSTRA PARTECIPAZIONE SINCERA A QUESTO MISTERIOSO CAMMINO CHE
IL SIGNORE MI HA CHIAMATO A PERCORRERE CON DIGNITÀ E PAZIENZA.
POSSO DUNQUE DIRE CHE LA COSCIENZA SERENA, LA VICINANZA DI DIO E DELLA
COMUNITÀ DEI FEDELI DELLA MIA PARROCCHIA (E NON SOLO), SONO STATE
LE ARMI VINCENTI CONTRO L'ACCANIRSI DELLE FORZE DEL MALE.
AGGIUNGO ANCORA CHE NON VIVO NELL'ATTESA SPASMODICA DI RIOTTENERE
LA DOVUTA LIBERTÀ (CHE MI SPETTA), MA NELL'AMORE CONCRETO, FATTO DI
PICCOLI GESTI, DA VIVERE ADESSO. DIO CHIEDE A ME E A VOI DI RICHIARE
DEL SUO AMORE L'OGGI, NON IL DOMANI, ALMENO QUESTA È L'ESPERIENZA
DEL MIO PELLEGRINAGGIO TRA QUESTE MURA DI ACCIAIO E CEMENTO ARMATO.
AMICI CARISSIMI, VIVO DUNQUE CON PAZIENZA E FEDE QUESTO CAMMINO CHE
DEFINISCO DI LACERAZIONE, IN QUANTO COME UOMO, CITTADINO DI UNO "STATO
DI DIRITTO" SONO DELUSO E AMAREGGIATO, MA COME FIGLIO DEL DIO CHE SI
È FATTO CARNE, VIVO NELLA GIOIA E NELLA SPERANZA.
VI AUGURO UNA SANTA SETTIMANA, PARTECIPATE CON FEDE AL TRIDUO DI
PASQUA, NON ANTEPONETE NULLA ALLE CELEBRAZIONI LITURGICHE A VI
SARETE CHIAMATI DAL CARISSIMO DON GIORGIO.
VI ABBRACCIO E UMILMENTE VI BENEDICO.

CON AFFETTO SINCERO, VOSTRO

don Luciano

LETTERA DAL CARCERE - N. 3 - 28/3/2010

DORENICA DELLE PALME
LETTERA 3

SANREMO, 28.03.2010.
90° DI SEQUESTRO

CARISSIMI AMICI, SIAMO ENTRATI NELLA SETTIMANA SANTA, IL CAMMINO QUARENTINALE STA OUNQUE VOLGENDO AL TERMINE. NEL RIFLETTERE SUI PREZIOSI EVENTI CHE SIAMO CHIAMATI A MEDITARE, NON POSSO EVITARE IL RICORDO DEGLI ANNI PASSATI, QUANDO TORNAVO A CASA CON UNA PICCOLA PALMA O UN FANOSCELLO D'ULIVO.

QUEST'ANNO PURTROPPPO NON MI È DATO DI PORRE UN SEGNO NELLA CELLA DELL'ARRIVO DI GESÙ A GERUSALENNE, COSÌ IL RAHETTO A NOI TANTO CARO, L'HO FATTO DISEGNARE DA UN MIO COMPAGNO DI SVENTURA E POI HESSO ACCANTO AL LETTO CHE DA 67 GIORNI MI È STATO ASSEGNATO DALL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA. NONOSTANTE LE PROSSIME LVCI DELLA S PASQUA SONO PER ME OFFUSCATE DAI TORBIDI DISEGNI DEGLI UOMINI, DESIDERO FORTEMENTE ESSERE ACCANTO AI MIEI PARROCCHIANI E AI TANTISSIMI AMICI CHE MI STANNO SOSTENENDO IN QUESTO FATIGOSO PERCORSO. LO FACCIO CON INVITATO AFFETTO E SINCERA PREGHIERA.

FORSE POTRÀ SEMBRARE A QUALCUNO CHE IO POSSA ESSERE LONTANO DALLA VITA PER COSÌ DIRE DEI LIBERI, COME VI CHIAMANO DA QUA DENTRO, MA NON È COSÌ.

MENTRE VI STO SCRIVENDO SCORRONO NELLA MIA MENTE TANTI VOLTI CONOSCIUTI. MI TRNO SEDUTO SU UN VECCHIO E MALCONCIO SGABELLO DI LEGNO, TENUTO INSIEME CON DEI NASTRI, RECUPERATI CREDO DA QUALCHE BRANDELLO DI LENZUOLO.

A VEDERLO SEMBRA UN FERITO, PURE LVI MARDURIATO, REDUCE DA CHISSA' QUALE GUERRA TRA CARCERATI. È QUANTO HO RICEVUTO DAL MAGAZZINO, AL MOMENTO DEL MIO ARRIVO IN QUESTO CARCERE, DOPO ESSERE STATO OBBLIGATO A DENUDARMI COMPLETAMENTE, MENTRE VENIVANO ACCURATAMENTE ISPERIONATE LE MIE Povere COSE NELLA BORSA. ACCANTO AL VECCHIO TAVOLINO C'È LA FINESTRA, DALLA QUALE INTRAVEDO UN SOLE ESTERNO A QUADRETTI, A CAUSA DELLE PESANTI SBARRE VERDI CHE CHIVDONO LA CELLA. IL SOLE NELLA MIA DIHORA NON PUG ENTRARE, ALMENO PERORA, A CAUSA DELLA INFELICE ESPOSIZIONE DELLA SEZIONE DEL CARCERE OVE SONO STATO ASSEGNATO.

DI FRONTE A ME UNA MENSOLO, FATTA CON CARTONE DI RECUPERO, DA QUALCHE DETENUTO CHE MI HA PRECEDUTO, SOSTENUTA DA ROTOLI DI CARTA IGIENICA CHE TERMINATO IL LORO VSO OFFRONO ANCORA QUESTO ULTIMO SERVIZIO.

5

È ATTACCATO AL MURO SCROSTATO CON DELLA COLLA DI RECUPERO MA FA BELLA MOSTRA DI SE, ACCANTO AI LETTI A DUE PIANI, NEI QUALI RIPOSIAMO IN OTTO COMPAGNI. PER QUALCHE ATTIMO LA MENTE È ANDATA NELLO STUDIO DI CASA MIA, ARREDATO CON MOBILI, LIBRERIE E SCRIVANIA; QUANTO AVEVO E NON ME NE RENDEVO CONTO... TUTTO QUESTO MI AIUTA A RIFLETTERE SULLA FRAGILITÀ DELLA CONDIZIONE UMANA, E MI FA SENTIRE MAGGIORMENTE VICINO A GESÙ IN GERUSALEMME. I SACRIFICI MIRABILI DEL NOSTRO MAESTRO DIVINO SONO STATI IMMENSI, NEMMENO OSO METTERE AI SUOI PIEDI LE MIE POVERTÀ; TUTTAVIA SENTO DI INTUIRE QUALCOSA DI PROFONDO, CHE MI AVVOLGE, E PUR NELLO SCONFORTO DI QUESTA PROVA UMILIANTE ENTRO IN PUNTA DI PIEDE IN QUESTA SETTIMANA SANTA.

CARISSIMI AMICI, UN ULTIMO PENSIERO, FORSE POCO SPIRITUALE, ATTRAVERSO LA MIA MENTE, PER LA PRIMA VOLTA NELLA MIA VITA NON CI SARÀ IL PRANZO PASQUALE; MIA MADRE DAL CIELO CREDO CAPIRÀ, LEI CHE PER TUTTA LA SUA VITA MI È STATA ACCANTO, PREPARANDO CON GIOIA TANTE PIETANZE E INVITANDO IN CASA PARENTI E AMICI.

IL 4 APRILE, DA UNA FINESTRA DEL CIELO, LEI OSSERVERÀ IL MIO DIGIUNO, MA SONO CERTO CHE SI RIVOLGERÀ ALLA SS MA VERGINE MARIA, AFFINCHÉ IO POSSA UN GIORNO OTTENERE GIUSTIZIA.

A TUTTI VOI VOGLIO AUGURARE UNA SERENA PASQUA, CON LE PERSONE CHE AMATE, DIO CHE HA SPOSTATO IL MÀCIGNO POSTO SUL SEPOLCRO DI SUO FIGLIO, CREDO APRIRÀ ANCHE L'INGIUSTA PORTA BLINDATA CHE CHIUDE QUESTA POVERA CELLA.

CON AFFETTO, VOSTRO

don Lorenzo

LETTERA DAL CARCERE - N. 4 - 5/4/2010

LETTERA ④

SANREMO, 05.04.2010.

98° DI SEQUESTRO

CARISSIMI AMICI, OGGI VI SCRIVO NEL GIORNO IN CUI LA LITURGIA CI PROPONE LA MEMORIA DI S. VINCENZO FERRERI, PATRONO DELLA NOSTRA PARROCCHIA, ANCHE SE OVVAMENTE STIAMO CELEBRANDO L'OTTAVA DELLA S. PASQUA.

HO TRASCORSO LA SETTIMANA SANTA IN UNA ATMOSFERA MOLTO PARTICOLARE, NEL RITIRO INTERIORE, ESTERNAMENTE IN CARCERE NON C'È STATO IL MINIMO SEGNO DI RICHIAMO ALLE SUBLIMI REALTÀ SPIRITUALI CHE LA CHIESA STAVA CELEBRANDO. È STATO UN MOMENTO FORTE DI PREGHIERA PER VOI, UN'INTENSA CONVUIONE SPIRITUALE CHE HA DELICATAMENTE AVVOLTO DI GRAZIA LE ATTIVITÀ GIORNALIERE PROPRIE DELLA VITA DA DETENUTO. DOMENICA PROSSIMA, DETTA DELLA DIVINA MISERICORDIA, IN S. VINCENZO AVRÀ LUOGO LA SOLENNE PROCESSIONE IN ONORE DEL NOSTRO GRANDE SANTO PROTETTORE, CHE È STATO CAPACE DI RISVEGLIARE NELL'EUROPA A LUI CONTEMPORANEA, PURTROPPO DIVISA NELL'OBEDIENZA AL SANTO PADRE, SENTIMENTI DI UNITÀ E PROFONDA FEDE CRISTIANA.

ABBIAMO ANCHE NOI MOLTO BISOGNO DI PROFESSARE L'APPARTENENZA A CRISTO, IN QUESTO PARTICOLARE TEMPO DELLA STORIA, NEL QUALE POTERI FORTI, OSTILI ALLA CHIESA, HANNO PORTATO MOLTI ATTACCHI SCOMPOSTI E PRETESTUOSI ALLA CONVUITA DEI CREDENTI. S. VINCENZO CI INSEGNA, CINQUE SECOLI DOPO LA SUA MORTE, A NON AVER PAURA DI RACCONTARE LA NOSTRA FEDE, CON DETERMINAZIONE, IMPEGNO E IMMENSA GIOIA; LO STARE IN SILENZIO AD OSSERVARE LA DERIVA MORALE DELLA NOSTRA SOCIETÀ NON È UN BUON SERVIZIO A CRISTO SIGNORE.

CARISSIMI, DALLA MIA PICCOLA CELLA, NELLA QUALE VIVO DA INNOCENTE IN QUESTO TEMPO PASQUALE, PREGO CON FIDUCIA AFFINCHÉ TANTE COSCIENZE POSSANO RISVEGLIARSI ED IMPEGNARSI A DIFESA DELLA VIGNA DEL SIGNORE.

AFFIDO ALLA SANTISSIMA VERGINE MARIA, MADRE DELLA CHIESA, LA PROTEZIONE DI CIASCUNO DI VOI, PERCHÉ POSSIATE ESSERE SEMPRE PIÙ VERI APOSTOLI DI CRISTO NEL TEMPO DI SALVEREA CHE CI È STATO AFFIDATO.

NON DIMENTICATE INFINE, IN QUESTO PERIODO PARTICOLARE, DI PREGARE LA CORONCINA ALLA DIVINA MISERICORDIA, ISPIRATA A SVOR FAUSTINA KOWALSKA. VI ABBRACCIO UNO PER UNO CON PROFONDO AFFETTO.

VOSTRO,
don Luciano

X

LETTERA DAL CARCERE - N. 5 - 13/4/2010

LETTERA (5) SANREMO, 13.04.2010
CARISSIMI AMICI
QUESTA VOLTA VI SCRIVO DA UNA CELLA PIÙ PICCOLA, DA TRE PERSONE, OVVERO RECENTEMENTE SONO STATO TRASFERITO; SI TRATTA DI UN AMBIENTE SERENO E TRANQUILLO, PREDISPOSTO DALLA GRANDE SENSIBILITÀ E CURA CON LA QUALE I RESPONSABILI DI QUESTA STRUTTURA OPERANO PER IL BENE DI TUTTI. NON CREDO SIA FACILE GESTIRE UNA REALTÀ COMPLESSA COME QUESTA E DEVO RICONOSCERE L'ALTO PROFILO PROFESSIONALE DI COLORO CHE A VARIO LIVELLO SI ADOPERANO PER IL BENE COMUNE. NON DIMENTICATE DI PREGARE ANCHE PER LORO. PURTROPPO SPESSE SONO DIPINTI DAI MASS MEDIA COME PERSONE CRUDELI, MA LA REALTÀ CHE HO CONOSCIUTO È BEN DIVERSA. PROPRIO IN QUESTI GIORNI STAVO ORGANIZZANDO L'ARCHIVIO DELLA CORRISPONDENZA GIUNTA DA VOI E POSSO DIRVI CHE AVETE SUPERITO LE 350 LETTERE DAL GIORNO DEL MIO ARRESTO. COLORO CHE MI HANNO SCRITTO SONO QUASI 250 E NON ACCENNAANO A DIMINUIRE, ANZI L'AUMENTO DELLA POSTA È DIKEI QUASI ESPONENZIALE, DALLE PRIME LETTERE (10-12 ALLA SETTIMANA) DI CHIAVARI A QUELLE GIUNTE A SANREMO (ORA CIRCA 150 ALLA SETTIMANA). QUESTO MI COMMUOVE MOLTO E MI FA RIFLETTERE SU QUANTO SIA BUONO IL VOSTRO CUORE, DAVVERO NON ABBANDONATE IL PASTORE NEL MOMENTO DELLA PROVA, ANZI LO SOSTENETE CON UN AFFETTO TALE CHE DOVREBBE FAR RIFLETTERE PROFONDAMENTE COLORO CHE CON TROPPIA FRETTA HANNO GRIDATO AL MOSTRO. VI DEVO CHIEDERE ANCORA UN FAVORE ADESSO, SO CHE PER TANTI DI VOI RISULTA INCOMPRESIBILE IL MIO PERMANERE IN QUESTO POSTO (LO È ANCHE PER ME DEL RESTO) MA LA NATURALE INDIGNAZIONE CHE PROVATE NON DEVE, IN NESSUN CASO, PORTARE ALLA SFIDUCIA VERSO LE ISTITUZIONI. SE VI LASCIERETE PRENDERE DA SENTIMENTI DI ASTIO E INGIUSTIFICATO PREGIUDIZIO, NON FARETE UN BUON SERVIZIO AL MIO CASO GIUDIZIARIO E NEMMENO DIVENTERETE BUONI CITTADINI. HO IL TERRORE, VE LO DICO A CUORE APERTO, CHE I RAGAZZI, LE GIOVANI FAMIGLIE IN PARTICOLARE, POSSANO PROGETTARE IL LORO FUTURO LONTANI DALLA FIDUCIA NEL NOSTRO

8

SISTEMA DEMOCRATICO. GLI ERRORI, LO VEDIAMO BENE, POSSONO
CAPITARE, E DOBBIAMO COMBATTERLI CON TUTTA LA NOSTRA FORZA, NELLA
PIENA LEGALITÀ, MA MAI POTREMO PERDERE FIDUCIA NEL SISTEMA.
CON VOI, LO SAPETE, CONDIVIDO LA DELUSIONE PER COME VENGO
DIPINTO DALLA STAMPA, PURTROPPO PRIVA DA TEMPO DI UNA DOTE
IMPORTANTE, QUELLA DELLA OBIETTIVITÀ, E LO SCONCERTO PER ALTRE
PRESE DI POSIZIONE, MA NON MI È MAI MANCATA LA SPERANZA DI
VEDERE AFFERMATA LA VERITÀ. CONSERVIAMO QUINDI INSIEME UN ALTO
PROFILO DI FRONTE A CHI VEDE LA CHIESA COME A UNA SORTA DI
PALESTRA DELLA PEDOFILIA, E NON LA SCIAMOCI AL CONTEMPO ZITIRE
DALLE FORZE DI CHI CI VORREBBE PRIVARE DELLA MISSIONE DI AMORE
INCONDIZIONATO, DONATA CI DA GESÙ RISORTO.
INFINE, VI RASSICURO SULLO STATO DELLA MIA SALUTE, ANCHE SE IL MIO
CUORE, DOPO L'ARRESTO, SI È MESSO A CORRERE TROPPO E DEVO TENERLO
CALMO CON UNA PASTIGLIA QUOTIDIANA.
QUESTO TEMPO PASQUALE, DA POCO INIZIATO, VI DONI SERENITÀ E
RINNOVATA FORZA A SERVIZIO DEL BENE.

CON AFFETTO SINCERO, VOSTRO

don Sciacca

LETTERA DAL CARCERE - N. 6 - 23/4/2010

LETTERA (6)

SANREMO, 23.04.2010
16° DI SEQUESTRO

CARISSIMI AMICI, ECCOMI DI NUOVO A VOI IN QUESTO TEMPO PASQUALE, DOPO CIRCA QUATTRO MESI TRASCORSI IN CARCERE. LA PROVA CHE IL SIGNORE HA PERMESSO CONTINUA, IN ATTESA DI VEDERE FINALMENTE LA LUCE DELLA VERITÀ SPLENDERE SULLE TENEBRE DEI PREGIUDIZI E DEGLI ERRORI, PER DONARE ALLA NOSTRA COMUNITÀ, FERITA INTIMAMENTE, LA GRAZIA DELLA GIUSTIZIA. OSSERVO COME IN TANTISSIMI STATE LAVORANDO CON IMPEGNO A QUESTA LODEVOLE MISSIONE, IL SIGNORE SIATENE CERTI NON VI FARÀ MANCARE LA SUA PROTEZIONE AMOREVOLE. ALCUNI DI VOI MI INVITANO A COMPIERE AZIONI DI PALESE PROTESTA IN CARCERE, IN QUANTO L'ESSERE CALHO E LISIO ALLE REGOLE POTREBBE INDURRE QUALCUNO A PENSARE AL MIO SILENZIO COME AD UNA AMMISSIONE DI COLPEVOLEZZA. SU QUESTA RICHIESTA DEVO DIRE DI NON ESSERE CONSENZIENTE, PER UNA SERIE DI MOTIVI CHE PROVO AD ESPORVI IN SINTESI. INNANZITUTTO AD UNA MA EVENTUALE "PROTESTA" CHE ARRIVASSE A DISTURBARE LA TRANQUILLITÀ DEI MIEI COMPAGNI DETENUTI DI SERIZIONE, LA DIREZIONE DEL CARCERE GIUSTAMENTE DOVREBBE INTERVENIRE, IMMAGINO CON TERAPIA MEDICA E MAGARI TRASFERIMENTO IN ISOLAMENTO. QUALE BENEFICIO NE AVREI? INOLTRE CHE COLPA HA QUESTO ISTITUTO SE È STATA DISPOSTA LA MIA DETENZIONE IN CARCERE? PERCHÉ INVOCARE ALLA SERENITÀ DI ALTRI COMPAGNI GIÀ PROVATI DA TANTI PROBLEMI? POTREI ANCHE AGGIUNGERE CHE IL MIO CARATTERE PACIFICO MI IMPEDISCE DI SOVRASTARE ALTRE PERSONE; RITENGO PIÙ PROFICUO L'ESERCIZIO COSTANTE DELLA PAZIENZA. INFINE PROPRIO NON RIESCO AD IMMAGINARE UN SACERDOTE, DEDITO ALLE COSE DI DIO, AD ADEPIRE UN COMPORTAMENTO PIÙ CONSONO AL MONDO ATTUALE, PRONTO AD URLARE LA SUA IDEA TRA CHIASSO E TELEVOTI. LA VERITÀ DEI FATTI, PIÙ CHE GRIDATA PUNTANDO I PIEDI, VA DIFFUSA USANDO LA TESTA. SPERO CHE QUESTE POCHE RIFLESSIONI PERSONALI POSSANO ESSERE CONDIVISE ANCHE DA CHI INSISTE PER UN MIO COMPORTAMENTO "DISOBBEDIENTE". TUTTI INSIEME DOBBIAMO AIUTARE LA GIUSTIZIA, CHE DOPO UNA DOVEROSA INDAGINE, RISCHIA ORA DI PRECIPITARE NEL PANTANO CARTACEO DI MIGLIAIA DI DOCUMENTI.

(10)

UN' OCCASIONE PER CONFIDARE NELLA GIUSTIZIA UMANA È ORMAI GIUNTA AL NOSTRO ORIZZONTE. CREDO AVRETE SENTITO LA NOTIZIA DELLA FISSAZIONE IL PROSSIMO 24 MAGGIO, DELL' UDIENZA FILTRO, PER COSÌ DIRE L' INIZIO DI UNA FASE PROCESSUALE CHE TEMO LUNGA E STANCANTE.

SARÀ COMPITO DEI MIEI LEGALI, MOLTO PREPARATI, SEGUIRE QUESTA NUOVA FASE OPERATIVA. LA DATA SCELTA DAL GIUDICE CI PORTA A GUARDARE ALLA SS. MA VERGINE MARIA, VENERATA CON IL SUBLIME TITOLO DI AUSILIATRICE, UN GIORNO QUINDI DI BVON' AUSPICIO PER INIZIARE GLI ESTENUANTI LAVORI CHE PORTERANNO A SCRIVERE FIVHI DI INCHIOSTRO. PERSONALMENTE NON HO MOLTA FIDUCIA NEL MOLTIPLICARSI DELLE CARTE TIMBRATE, NE HO GIÀ VISTE DAVVERO TROPPE! MI LIMITO A PREGARE E A IMPLORE PERDONO AL SIGNORE PER TANTI DOCUMENTI INVILI DEI QUALI SINCERAMENTE SPERO SI POTESSE FARNE A MENO.

CARISSIMI, SONO SEMPRE AL VOSTRO FIANCO, IMMENSAMENTE GRATO PER L' ECCEZIONALE MOBILITAZIONE CHE AVETE PROMOSSO A MIA DIFESA; LA VOSTRA TESTIMONIANZA ALLA VERITÀ CONTRIBUIRÀ A PORRE NELLA GIUSTA LUCE QUESTA TRISTE VICENDA GIUDIZIARIA.

SONO CERTO CHE PRIMA O POI, ANCHE COLORO CHE SCRIVONO SU ALCUNI GIORNALI DELLE EMERITE SCIOCCHEZZE, FRUTTO DI PERSONALI PRESE DI POSIZIONE, PRENDERANNO ATTO DELLA CRISTALLINA REALTÀ DELLE COSE. VI ABBRACCIO CON TANTO AFFETTO,

VOSTRO don Luigino.

LETTERA DAL CARCERE - N. 7 - 29/4/2010

SANREMO, 29. 04. 2010
122" di SEQUESTRO

LETTERA (7)

CARISSIMI AMICI,

SONO TRASCORSI ESATTAMENTE QUATTRO MESI DAL GIORNO IN CUI MI HANNO ALLONTANATO FISICAMENTE DALLA PARROCCHIA E DI CONSEGUENZA RECLUSO IN CARCERE, PRIMA A CHIAVARI E POI DAL 21 GENNAIO A SANREMO. LE RICORRENZE, ANCHE QUANDO NON INDICONO A FESTEGGIARE, SONO SEMPRE OCCASIONE PER FARE UN POCO DI BILANCIO, DI VERIFICA, DEL VISSUTO QUOTIDIANO. LA VICENDA CHE MI VEDE INCOLPEVOLMENTE COINVOLTO RICHIEDE SICURAMENTE UN'ANALISI ATTENTA DA CONDIVIDERE CON VOI TUTTI.

INNANZITUTTO DESIDERO ESPRIHERE IL DOVEROSO E AFFETTUOSO "GRAZIE" AI TANTISSIMI AMICI, SCESI NELLE VIE DELLA MIA BELLISSIMA CITTÀ LO SCORSO 26 APRILE. CREDO SIA STATA LA PRIMA VOLTA CHE NEL NOSTRO PAESE UNA, ANZI, PIÙ COMUNITÀ PARROCCHIALE E CITTADINE SONO ARRIVATE A RADUNARSI IN STRADA PER SOSTENERE UNA PERSONA ACCUSATA DI PEDOFILIA.

BAMBINI, GIOVANI, ADULTI E ANZIANI TUTTI UNITI A CAMMINARE CON LE CANDELE ACCESE, CARTELLI E STRISCIONI, PACIFICAMENTE, PER MANIFESTARE LA SINCERA VICINANZA A CHI PER TANTI ANNI HA SEMPRE CERCATO DI SERVIRE CON AMORE LA PROPRIA COMUNITÀ, PUR NEI LIMITI DELLA FUGGIBILITÀ UMANA.

E DAVVERO SINGOLARE TROVARE TANTA SOLIDARIETÀ DI FRONTE AD UNA ACCUSA CHE GIUSTAMENTE È SENTITA COME LA PIÙ TERRIBILE E INFAMANTE; E PPURE, SENZA LA MINIMA TENSIONE, UNA MOLTIPLICAZIONE DI VOLTI SI È INCONTRATA, SCAMBIANDOSI SGUARDI INTENSI, SENZA TIMORE ALCUNO, CON L'ORGOGGIO DI ONESTI CITTADINI, IMPEGNATI A SERVIRE IL BENE COMUNE.

I MESI TRASCORSI IN UN CLIMA DI CALUNNIA A SENSO UNICO CONTRO I MINISTRI DELLA CHIESA CATTOLICA NON HA SPAVENTATO NE DISPERSO CHI HA MANTENUTO L'USO DEL BUON SENSO. QUESTA SERENA TESTIMONIANZA CREDO INDURRÀ MOLTI A RIFLETTERE SU QUESTA VICENDA CHE TROPPO PRESO HA VOLUTO PUNTARE IL DITO CONTRO IL PRESUNTO MOSTRO PRESENTATO ALLA FOLLA: IN TUTTO QUESTO TEATRO UNA PERSONA INNOCENTE RESTA ANCORA IN CARCERE. NON SONO SCSE IN STRADA

(12)

PERSONE INVASATE DALLA FEDE O PLAGIATE DA UN SUBDOLO PRETE, MA CITTADINI LIBERI, IN UN PAESE DEMOCRATICO, STANCHI DI PRETESTUOSE CAMPAGNE DI ODDIO, FRUTTO DI UN LAICISMO "MALATO" CHE NON GIOVA AL NOSTRO PAESE, GIÀ PURTROPPO IN PIENA CRISI DI VALORI. CERTAMENTE ANCHE IO, COME COLORO CHE HANNO CAMMINATO PER ALASSIO TRE GIORNI OR SONO, MI ALLINEO DECISAMENTE, SENZA SE E SENZA MA, NELLA COSTANTE LOTTA ALLA PEDOFILIA; RILEVO COMUNQUE CHE NON È CORRETTO CARICARE "A PRIORI" SULLE SPALLE DEI SACERDOTI LA DISGUSTOSA PIAGA CHE FERISCE TANTE COMUNITÀ. VOGLIAMO DAVVERO COMBATTERE QUESTI FENOMENI ABERRANTI? DAIHO ALLORA VOCE AI CONTESTI SOCIALI E ALLE REALTÀ ECONOMICHE DISAGIATE CHE INVECE SONO TENUTE LONTANE DALLA MEDIATICITÀ QUOTIDIANA, SALVO IL PRESENTARE SPORADICAMENTE IL "CASO PIETOSO DELLA SETTIMANA". QUELLO CHE EMERGERÀ NON CI PIACERÀ, NON FARÀ AUDIENCE, LO IMMAGINO, MA SARÀ IL PRIMO PASSO PER ESSERE CREDIBILI E PASSARE DA ISTERICI UNTORI A CACCIA DI VITTIME A QUELLA DI ABILI RICEVITORI DELLA VERITÀ E DELLA GIUSTIZIA. AUSPICO CHE LA MIA TRISTE VICENDA POSSA ESSERE UTILE PER DARE UN POSITIVO CONTRIBUTO IN QUESTO SENSO, ALTRIMENTI LA MIA SOFFERENZA E QUELLA DELLA DIOCESI INTERA SARÀ SACRIFICIO FRUTTOSO DAVANTI A DIO MA TERRIBILMENTE VANO PER LA COMUNITÀ DEGLI UOMINI. INFINE, NON CERTO PER DOVERE, MA CON IMMENSA GRATITUDINE, SENTO IL BISOGNO DI RINGRAZIARVI PER LA VICINANZA CHE MAI È MANCATA. LE 978 LETTERE FINO AD ORA RICEVUTE IN CARCERE ATTESTANO UNA SOLIDARIETÀ E UN'AMICIZIA CHE FRANCAMENTE MI COMMUOVE E CHE DUBITO, NELLA MIA MISERIA UMANA, POTRÒ MAI ADEGUATAMENTE RIPAGARE. VI RINGRAZIO PERCHÉ MI AVETE ANCORA UNA VOLTA SEGUITO IN QUESTE CONSIDERAZIONI, CONTINUATE A DISCUTERNE IN FAMIGLIA E A RICORDARMI SEMPRE NELLE VOSTRE PREGHIERE.

CON AFFETTO SINCERO, VOSTRO,
don Lumbao

13

LETTERA DAL CARCERE - N. 8 - 7/5/2010

LETTERA (8)

SANREMO, 07.05.2010
130° DI SEQUESTRO

CARISSIMI AMICI,

ECCOMI A VOI CON QUESTA PRIMA LETTERA DEL MESE DI MAGGIO, DA SEMPRE DEDICATO ALLA SS MA VERGINE MARIA: IL SUO SGUARDO AMOREVOLE SIA COSTANTE PROTEZIONE NEL CAMMINO DELLA NOSTRA VITA.

NELL'ULTIMA LETTERA MI SOFFERMAVO SU ALCUNE RIFLESSIONI PERSONALI, NATE DOPO LA RIASCOLTA DELLO SCORSO 26 APRILE, SPERO CHE ESSE ABBIANO TROVATO IN VOI BUONA ACCOGLIENZA E SIANO STATE OCCASIONE DI SINCERA E PROFONDA CONDIVISIONE.

OGGI SENTO LA NECESSITÀ DI PROPORVI UN TEMA PER COSÌ DIRE PIÙ "TECNICO" CHE RIGUARDA LE MOTIVAZIONI PER CUI, DOPO OLTRE QUATTRO MESI DAL GIORNO DELL'ARRESTO, CONTINUO A VIVERE FATICOSAMENTE L'ESPERIENZA DELLA CARCERAZIONE. IN TANTI MI CHIEDETE COME SIA POSSIBILE UNA COSA DEL GENERE E VOGLIO PROVARE A DARVENE UN'ILE SPIEGAZIONE, PUR NON ESSENDO CERTAMENTE PERSONA QUALIFICATA IN QUESTO DIFFICILE CAMPO CHE MAI HA TROVATO SPAZIO TRA I MIEI INTERESSI CULTURALI PRINCIPALI.

ANCHE IO, COME FORSE MOLTI TRA DI VOI, PENSAVO CHE IN CARCERE CI ANDASSE CHI SI ERA REZO COLPEVOLE DI UN REATO ACCERTATO DA UNA CONDANNA DEFINITIVA O CHI, LA FAMOSA "CUSTODIA CAUTELARE" FOSSE RITENUTO CERTAMENTE COLPEVOLE MA ANCORA IN ATTESA DEL PROCESSO. ERO CONVINTO, COME PENSO D'ALTROONDE VOI E TUTTI COLORO CHE SI OCCUPANO DI GIUSTIZIA GUARDANDO IL TELEGIORNALE, CHE LA CERTEZEA DI COLPEVOLEZZA SI DOVESSE BASARE SU PROVE SCHIACCIANTI, INDISCUTIBILI E INCONTROVERTIBILI. A FRONTE DI CIO IL FUTURO PROCESSO POTEVA AL MASSIMO CONSENTIRE IL RICONOSCIMENTO DI EVENTUALI ATTENUANTI O AGGRAVANTI PER IL CALCOLO DELLA PENA DA ESPIARE.

NON È COSÌ. E QUESTA NON È UN'AFFERMAZIONE POLEMICA, PER QUANTO TRISTE. È SUFFICIENTE UN RACCONTO VEROSIMILE O CREDITO TALE DI UNA MOLESTIA FATTA DA UNA PERSONA O L'INTERPRETAZIONE DI UNO PSICOLOGO SULLE PAROLE DETTE DA UN MINORE AD ORIGINARE UN MOSTRO SICURAMENTE COLPEVOLE.

(14)

DA QUESTA CONDIZIONE, DA QUESTA CONVINZIONE DI COLPEVOLEZZA CHE UN SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA (IL P.M.) ANCHE IN AUSPICABILE BUONA FEDE FA PROPRIA, SCATURISCONO OBBLIGATORIAMENTE TUTTA UNA SERIE DI AZIONI PENALI TRA LE QUALI LA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE.

"LUCIANO MASSAFERRO" NON È UN SEMPLICE CITTADINO ACCUSATO DI UN CRIMINE ABERRANTE, "LUCIANO" FORSE AVREBBE POTUTO OTTENERE GLI ARRESTI DOMICILIARI O ADDIRITTURA ESSERE RIMESSO IN LIBERTÀ, MAGARI CON IL DIVIETO DI RECARSI AD ALASSIO, IN ATTESA DEL PROCESSO. MA "LUCIANO MASSAFERRO" È UN PARROCO; UN PARROCO CHE S. E. MONS. VESCOVO NON HA SOSPESO DALLE SUE FUNZIONI, LASCIANDOLO TITOLARE DELLA PARROCCHIA DI S. VINCENZO FERRERI.

SECONDO LA PROCURA DELLA REPUBBLICA IL REATO CHE È STATO CONTESTATO SAREBBE AVVENUTO NEI CONFRONTI DI UNA PICCOLA PARROCCHIANA E QUINDI IL PERPETRARSI DELLA MIA POSIZIONE POTEVA FAR SÌ CHE IO, SEMPRE NELLA CONVINZIONE DEL SIGNOR PROCURATORE, POTESSE PEGGIORARE O PERSINO COMMITTERE UN NUOVO REATO.

MI SEMBRA ADDIRITTURA SUPERFLUO RIBADIRE A TUTTI VOI LA MIA TOTALE INNOCENZA MA È EVIDENTE COME ALLO STATO ATTUALE ESSA NON SIA CREDUTA DA CHI STA ESERCITANDO L'AZIONE PENALE.

IN TALE ERRONEA CONVINZIONE DI COLPA, ONESTAMENTE OGNUNO DI NOI RITERREBBE GIUSTO ASSICURARSI CHE SIMILI ABOMINI NON POSSANO MAI ESSERE REITERATI.

IN TUTTA QUESTA KAFKIANA VICENDA IL PUNTO IN DISCUSSIONE NON È NÈ DEVE ESSERE LA "CUSTODIA CAUTELARE", IL VERO NOCCIOLLO DELLA QUESTIONE VERTE SU QUALI DEBBANO ESSERE LE "PROVE" SUFFICIENTI A SOSTENERE I "GRAVI INDIZI DI COLPEVOLEZZA" CHE LA GIUSTIFICANO.

TUTTO CIÒ PRESCINDE E TRASCENDE IL MIO SINGOLO CASO MA VORREBBE ESSERE UNO STIMOLO AD UNA PIÙ AMPIA RIFLESSIONE SU CERTI MECCANISMI E FUNZIONAMENTI CHE SEMBRANO RISCHIARE DI TRASFORMARE UNA NOBILE PROFESSIONE NELL' "AVVOCATO DELL'ACCUSA".

QUESTA MIA NON VUOLE ESSERE CERTO UNA LETTERA DI ATTACCO O LAIEMENTA
NEL CONFRONTI DELLA PROCURA; COME CITTADINO ITALIANO CREDO, ANZI HO
BISOGNO DI CREDERE E INVITO TUTTI VOI A CREDERE NELLA GIUSTIZIA.
È CONCEPIBILE L'ERRORE UMANO, QUALORA COMMESSO IN BUONA FEDE, DA
CHI LA GIUSTIZIA AMMINISTRA, MA RIEVITARE APRIORISTICAMENTE "IL
" SISTEMA " PORTA SOLO ALLA DISGREGAZIONE DI QUELLA SOCIETÀ DEMO-
CRATICA NELLA QUALE NOI CRISTIANI CREDIAMO E PER LA QUALE IN
TANTI CI SIAMO SACRIFICATI.

VI ABBRACCIO FORTE E CONTINUO A RACCOMANDARMI ALLE VOSTRE
PREGHIERE, DA PARTE MIA VI ASSICURO ALTRETTANTO.

MARIA SS MA, MADRE DELLA CHIESA CI ACCOMPAGNI, CON SERENITÀ E
TENEREZZA, OGNI GIORNO DELLA NOSTRA VITA, ALL' INCONTRO CON GESÙ.

VOSTRO,

don Lorenzo

16

LETTERA DAL CARCERE - N. 9 - 22/5/2010

S. RITA DA CASCIA
LETTERA (9)

SANREMO, 22 MAGGIO 2010.
145° DI SEQUESTRO

CARISSIMI AMICI,

TORNO A VOI PER LA SECONDA VOLTA IN QUESTO MESE DI MAGGIO, NEL GIORNO IN CUI TANTISSIME PERSONE SI RIVOLGONO A S. RITA, LA SANTA DEI MIRACOLI IMPOSSIBILI, TANTO AMATA ANCHE NELLA NOSTRA PARROCCHIA. IN ESSO VENERIAMO LA PIÙ DOLCE TRA LE MAMME, PROPRIO PER QUESTO DA TANTI ANNI HO SCELTO DI CELEBRARE LE S. CRESIME E LE S. PRIME COMUNIONI IN QUESTO PERIODO. IL PROSSIMO 23 MAGGIO, PER LA PRIMA VOLTA, PARTECIPERANNO ALLA MENSA DEL SIGNORE GIADA, VIOLA, LAURA, RICCARDO, ANDREA, SOFIA, MARTA, MATTIA, SIMONE, NICOLO', FEDERICA, GRETA, GABRIELE, LEONARDO e ILARIA. LORENZO HA RICEVUTO LA SUA PRIMA COMUNIONE LO SCORSO 9 MAGGIO, INSIEME AL FRATELLO GABRIELE E AGLI ALTRI CRESIMANDI, IRINA, MARTA, MORENA, ANNA, ANGELA, DIANDRA, MICHAEL, ILARIA, ALESSANDRO, VANESSA, VERONICA, KAREN, VERONICA H, VALENTINA, FIANHETTA, ELENA, ELISABETH e MARIA LETIZIA.

IO ERO LÌ CON LORO LO SCORSO 9 MAGGIO E LO SARÒ ANCHE DOMANI. SONO CON OGNUNO DI LORO PER AFFIDARLI AL SIGNORE, IN QUESTI MOMENTI COSÌ IMPORTANTI PER LA LORO VITA SPIRITUALE. CONTINUO A PREGARE MOLTO LA S. VERGINE, CHIEDENDOLE DI AIUTARVI A SENTIRVI PROFONDAMENTE TRA VOI.

ALL' INTERNO DEL CARCERE È RECLUSO IL CORPO DI UN UOMO, MA LO SPIRITO DEL VOSTRO PARROCO È SEMPRE INSIEME AI SUOI CARI PARROCCHIANI.

NON POSSO CHE RINGRAZIARE SEMPRE PIÙ TUTTI COLORO CHE MI DIMOSTRANO SOLIDARIETÀ E AFFETTO CHE, UNANIMAMENTE, SPERO NON MI MANCHINO MAI. MA SE ANZICHÉ IN CARCERE FOSSI IN "MISSIONE PASTORALE", NON SAREI FORSE UGUALMENTE ASSENTE FISICAMENTE?

CERTAMENTE, UNA COSA È ESSERE IN MISSIONE, BEN ALTRA ESSERE INGIUSTAMENTE RECLUSO, MA QUESTE SONO COSE DEGLI UOMINI, E NULLA DEVONO AVERE A CHE FARE CON LA NOSTRA VITA IN CRISTO.

LA NOSTRA VITA COMUNITARIA NON NECESSITA DI QUESTO "HIC ET NUNC", DI QUESTO "ADESSO", GENERATO SPESSO DALLA FRENESIA DEL "TUTTO E SUBITO".

(17)

NON PUÒ LO SPAZIO FISICO CHE SI FRAPPONE TRA NOI ESSERE VISSUTO COME UN LIMITE SPIRITUALE, QUASI UN IMPEDIMENTO AD ESSERE IN MEZZO A VOI. TUTTO IL MERAVIGLIOSO CAMMINO CHE IN QUESTI OLTRE DIECI ANNI ABBIAMO FATTO VOI E IO, INSIEME VERSO CRISTO E CON CRISTO, NON PUÒ PERDERE DI FORZA PERCHÉ FISICAMENTE SONO CHIUSO A CHIAVE IN UNA CELLA. SONO TRA VOI IN OGNI MOMENTO DELLA GIORNATA, MIA E VOSTRA, NELLE RIUNIONI, NELLE CENE, NEGLI INCONTRI O NEI MOMENTI DI PREGHIERA E INVOCO LA BEATA VERGINE MARIA AFFINCHÉ VI PROTEGGA E GUIDI NELLE VOSTRE ATTIVITÀ QUOTIDIANE.

VORREI CONCLUDERE CON UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE A GERHANA E AL SEMINARISTA ANGELO PER AVER ACCOMPAGNATO I PIÙ "GRANDI" ALLA S. CRESIMA E A KATIA PER IL SERVIZIO A PIÙ "PICCOLI" NELL'INCONTRO CON GESÙ. L'IMPEGNO PROFUSO, NELLA CRESCITA UMANA E SPIRITUALE DI COLORO CHE SARANNO I NUOVI UOMINI E DONNE DELLA SOCIETÀ E DELLA NOSTRA COMUNITÀ, È ESSENZIALE E FONDAMENTALE PER POTER CONTINUARE A CREDERE, CREXERE E SPERARE. UN ABRACCIO A VOI RAGAZZI E RAGAZZE CHE IN QUESTO MESE AVETE RACCOLTO I FRUTTI DI QUESTO LAVORO.

VI RICORDO TUTTI NELLE MIE PREGHIERE E SONO ORGOGLIOSO DI VOI.

CON AFFETTO SINCERO, VOSTRO

Don Silvano

LETTERA DAL CARCERE N. 10 – 29/5/2010

LETTERA

(10)

SANREMO, 29.05.10
152° DI SEQUESTRO

CARISSIMI AMICI,

SI CONCLUDE OGGI IL 5° MESE DI DETENZIONE PER ME, UN ARCO DI TEMPO CHE È TRASCORSO IN MODO "SURREALE" IN UNA ALTERNANZA TRA LA CONSUETA E PREVEDIBILE CAMPAGNA DI DISINFORMAZIONE DEL MASS-MEDIA E LA PREPARAZIONE DEL PROCESSO A MIO CARICO A SAVONA, CHE VEDE IN QUESTI GIORNI IL SUO INIZIO.

DEVO PERÒ DIRE CHE NON SONO MANCATE ESPRESSIONI DI GIORNALISMO VERO, IMPEGNATO QUINDI A TRASMETTERE LA SEMPLICE REALTÀ DEI FATTI, SENZA RICORRERE AD ESPEDIENTI "FURBI" PER VENDERE QUALCHE COPIA IN PIÙ DEL SOLITO. PURTROPPO SI TRATTA SEMPRE DI VOCI MINORITARIE, NON DISPOSTE A CANTARE IN CORO UNO SPARTITO GIÀ SCRITTO.

EBBENE, COME HO SCRITTO SOPRA, IN UN CLIMA CONFUSO, AGITATO, NEL QUALE GENERALMENTE SI TENDE A FARE "DI TUTTA L'ERBA UN FASCIO", E SI UNISCONO PRESUNTI INNOCENTI A REI CONFESSI, PER UNA SORTA DI PULIZIA MORALE (DEL RESTO MOLTO UTILE SE FATTA CON CRITERIO), STIAMO VIVENDO LE PRIME FASI DI UN LUNGO E STANCANTE PROCESSO.

MOLTI DI VOI MI HANNO RECENTEMENTE CHIESTO COME VIVO QUESTA NUOVA FASE, PENSANDO, PRESUMO, AD UNA MIA REGOLARE PARTECIPAZIONE ALLE NUMEROSE UDIENZE IN PROGRAMMA NEI PROSSIMI MESI.

POSSO ASSICURARVI CHE TRASCORSO SERENAMENTE LE GIORNATE, IMPEGNATO A VIVERE CON FRUTTO LA MIA QUOTIDIANITÀ DA DETENUTO, INFATTI NON PRENDO PARTE FISICAMENTE ALLE UDIENZE; IL MOTIVO PROVO A SPIEGARLO NELLE RIGHE CHE SEGUONO.

SAPETE BENE CHE DOPO ALCUNI RIGETTI DELLE ISTANZE DI LIBERTÀ, (5) PRESENTATE PERIODICAMENTE DAGLI AVVOCATI DELLA MIA DIFESA, MOTIVATE DAL SIGNOR GIUDICE DA UNA "PERICOLOSITÀ SOCIALE", A CAUSA DELLA CONCRETA (?) POSSIBILITÀ DI REITERAZIONE DEL REATO (!), DEVO VIVERE IN REGIME CARCERARIO.

(19)

QUESTA DETENZIONE È TECNICAMENTE DEFINITA "CUSTODIA CAUTELARE" MA NELLA REALTÀ DEI FATTI HA ASSUNTO SIN DAL GIORNO DELL'ARRESTO, LE CARATTERISTICHE DI UNA "ESPAZIONE PENA" IN PIENA REGOLA. INFATTI LA MIA GIORNATA TIPO NON SI DIFFERENZIA IN NULLA DA QUELLA DI CHI HA RICEVUTO UNA CONDANNA AL TERMINE DEI TRE LIVELLI DI GIUDIZIO CHE TUTTI BEN CONOSCIAMO.

QUESTA SITUAZIONE EVIDENTEMENTE CONDIZIONA CON FORZA IL MIO POTER "ESSERCI" IN TRIBUNALE. PER PARTECIPARE ALLE UDIENZE DOVREI ESSERE TRADOTTO (IL TERMINE È TECNICO) A SAVONA SOTTO SCORTA, AMMANETTATO, QUINDI IN CONDIZIONI PSICO-FISICHE DI NOTEVOLE DISAGIO PER UNA CONDIZIONE FISICA CHE DA CINQUE MESI È MESSA A DURA PROVA.

INOLTRE L'ESPOSIZIONE MEDIATICA, IN QUESTO CLIMA "FORCAIOLO" CHE DECIDE A-PRIORI CHI È COLPEVOLE, TRA INSULTI E SCATTI FOTOGRAFICI, RUBATI DALL'EROE DI TURNO, NON MI GIUNGEREBBE CERTAMENTE. INFINE ALLE AUDIZIONI NON AVREI CERTO TITOLO PER INTERVENIRE A MIA DISCREZIONE.

HO LA NECESSITÀ DI NUTRIRE UNA TALE FIDUCIA NEI CONFRONTI DEI GIUDICI CHE SONO CHIAMATI A DECIDERE SULLA VICENDA, CHE SONO CERTO VALUTERANNO PROVE, FATTI, TESTIMONIANZE E ATTI E IL LORO GIUDIZIO FINALE NON POTRÀ DIPENDERE CERTO DALLA PERCEZIONE EMOTIVA DERIVANTE DALLA MIA PRESENZA O MENO NELL'AULA DEL TRIBUNALE.

A QUESTE MOTIVAZIONI UNISCO PIENA STIMA E FIDUCIA NEL LAVORO DEI MIEI LEGALI, LASCIO A LORO IL COMPITO DI FAR EMERGERE LA VERITÀ.

A CONCLUSIONE DI QUESTA LETTERA VI CHIEDO UNA PARTICOLARE VICINANZA IL PROSSIMO 12 GIUGNO, UNDICESIMO ANNIVERSARIO DELLA MIA ORDINAZIONE SACRA. ESSENDO DI SABATO, SE DIO VORRÀ, POTRÒ CELEBRARE LA S. MESSA SECONDO QUESTA INTENZIONE A ME MOLTO CARA.

UNIAMOCI TUTTI PER IMPLORARE DA DIO, PER INTERCESSIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA, LA FORZA NECESSARIA A ME E ALLA NOSTRA DIOCESI, PER DIFENDERE LA VERITÀ E LA FEDE.

VI ABBRACCIO CON AFFETTO SINCERO, VOSTRO,

don *Luigi*

(20)

LETTERA DAL CARCERE N. 11 – 12/06/2010

" UN CRISTIANO DEVE ESSERE SEMPRE PRONTO
A COMBATTERE . E COMBATTENDO CHE PROVIAMO A DIO
CHE IL NOSTRO AMORE CONSISTE NELL'ACCETTARE LE
PENE CHE LUI CI MANDA " (GIOVANNI H. VIANNET)

SANREMO, 12. 06. 10
166 * DI SEQUESTRO

LETTERA (11)

CARISSIMI AMICI,

HO INIZIATO QUESTA PRIMA LETTERA DI GIUGNO CON UN PENSIERO DEL SANTO CURATO D'ARS, UNA RIFLESSIONE CHE MI INDUCE A GUARDARE NEL PROFONDO E VERIFICARMI SUL TEMA DELL'AMORE, DA VIANNET UNITO A QUELLO DEL COMBATTIMENTO, UNA PAROLA CHE EVOCA FATICA, DOLORE, RINUNCIA, IMPEGNO
QUASI NON SIA SUFFICIENTE IL CARCERE, LE CALUNNIE, LA MENZOGNA,
DUNQUE È SICURAMENTE POCO, PER ESSERE BUON CRISTIANO, VIVERE IN MODO PASSIVO LA DETENZIONE, SENTO FORTEMENTE QUESTA " PROVOCAZIONE " NELL'ANNO SACERDOTALE CHE STA ORMAI VOLGENDO AL TERMINE .
COMBATTERE CREDO VOGLIA DIRE PER ME NON STARE IN SILENZIO DAVANTI ALL'INGIUSTIZIA E ALL' IPOCRISIA E AFFIANCARE ALLE BUGIE LA BELLEZZA DELLA VERITÀ, PUR CON MITEZZA E TOTALE SERENITÀ DI COSCIENZA .
I MASS-MEDIA E CHI NON CONOSCE ME E NEPPURE L'ASSURDA VICENDA CHE MI VEDE INGIUSTAMENTE COINVOLTO, MI HA GIÀ PROCESSATO E CONDANNATO SULL'ONDA DI UNA FRETTA GIUSTIZIALISTA CHE È SEMPRE CATTIVA CONSIGLIERA .
DORMITE SONNI TRANQUILLI, NON HO CERTO PAURA DI QUESTE POSIZIONI !
NON HO TACIUTO QUANTO DOVEVO DIRE IN PASSATO, NON COMINCIO CERTO ORA, QUESTA MATTINA HO POTUTO CELEBRARE LA S. MESSA NEL MIO XI ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE, ERO OVVIAMENTE SOLO, NELLA CHIESA CHIUSA .
DAVANTI A ME, COME SEMPRE, LE TANTE SEDIE DI PLASTICA ROSSA VUOTE, MA SU DI ESSE " VEDEVO " I VOSTRI VOLTI E " SENTIVO " I CANTI CHE MI HANNO DOLCERENTE ACCOMPAGNATO IN QUESTI ANNI DI SACERDOZIO VISSUTI CON VOI .
NON POTRÒ ADEGUATAMENTE RINGRAZIARVI PER IL BENE CHE MI AVETE VOLUTO, INTENSAMENTE, E CHE CONTINUETE A MANIFESTARE CON GRANDE IMPEGNO .
EVITO DI DILUNGARMI, IL MIO CUORE È PIENO DI GIOIA, VI LASIO CON ALCUNI PENSIERI CHE HO SCRITTO IERI, SOLENNITÀ DEL 35 MO CUORE DI GESÙ, MENTRE ERO IN ADORAZIONE DAVANTI AL TABERNACOLO .
IN MODO INSOLITO DAVVERO SONO POTUTO RESTARE MOLTO A LUNGO IN PREGHIERA (21)

” OGGI SIGNORE HAI VOLUTO COMPIERE UN "PICCOLO" MIRACOLO.
HAI FATTO IN MODO CHE RESTASSI A LUNGO DAVANTI A GESÙ!
LA SUA DOLCE E RASSICURANTE PRESENZA MI HA AVVOLTO DI TENEREZZA.
IO E LUI, UNO DI FRONTE ALL'ALTRO, CON LA STATUA DELLA VERGINE MARIA
VENERATA IN QUESTO CARCERE CON IL TITOLO DI "MADRE DELLA SPERANZA",
POSTA FRA DI NOI, QUASI A VEGLIARE SUL NOSTRO INCONTRO.
AVEVI TANTE COSE DA DIRMICI E IO DESIDERAVO RACCONTARTI QUANTO GIÀ SAI.
SONO CERTO CHE TI PIACE ASCOLTARE I MIEI RACCONTI, SEI COSÌ PAZIENTE!
TU CHIUSO A CHIAVE NEL TABERNACOLO, IO CHIUSO A CHIAVE IN CELLA.
SIAMO DUE CARCERATI E MENTRE CI PARLIAMO CENTINAIA DI PERSONE, TRA
DETENUTI E AGENTI DI POLIZIA, SONO INDAFFARATI IN TANTE COSE.
MI È VENUTO DA PENSARE: CHI È PIÙ "LIBERO" TRA NOI E LORO?
SENTO CHE TU VUOI NON PREVALGA IN ME LO SCONFORTO E LOTTI PER
LA VERITÀ, BENE FONDAMENTALE PER LA SANTA CHIESA DI DIO.
DOMANI SARANNO UNDICI ANNI DI SERVIZIO COME SACERDOTE.
TI RINGRAZIO PER OGNI ATTIMO VISSUTO E TI CHIEDO, SE È POSSIBILE, DI
POTER CONTINUARE A SERVIRTI COME MINISTRO CONSACRATO.
È QUANTO DI PIÙ CARO HO NEL MIO CUORE DA SEMPRE.
GESÙ, AIUTAMI AD ASSOMIGLIARTI MAGGIORMENTE: SOLO QUESTO AMBISCO.
TI AFFIDO COLORO CHE MI SONO ACCANTO IN QUESTO FATIGOSO CAMMINO.
VEGLIA SU DI LORO, PROTEGGILI, E SOTTO LO SGUARDO DOLCISSIMO DI
MARIA RENDI TUTTI NOI CAPACI DI RACCONTARE AL MONDO QUANTO CI AMI.”

VI ABBRACCIO CON AFFETTO SINCERO,

VOSTRO don Luciano

LETTERA DAL CARCERE N. 12 – 24/6/2010

" SOLENNITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA "
LETTERA (12)

SANREMO, 24.06.10
178° DI SEQUESTRO

CARISSIMI AMICI,

OGGI RICORRE LA SOLENNITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA COPATRONO DELLA NOSTRA COMUNITÀ PARROCCHIALE; QUESTA SERA IMMAGINO MOLTI DI VOI SI METTERANNO IN GIOIOSA PROCESSIONE LUNGO I CONSUETI QUARTIERI, PREGANDO E CHIEDENDO AL POTENTE SANTO, IL "PIÙ GRANDE TRA I NATI DI DONNA (LC 7,28)", COME AFFERMA PERENTORIAMENTE GESÙ, CONFORTO E PROTEZIONE QUANTO NE ABBIAMO BISOGNO!

PUR ESSENDO BEN CONSAPEVOLE DELL' ABISSO DI FEDE CHE SEPARA NOI, DEBOLI CREATURE, DALLA PERSONA DEL BATTISTA, LA SUA MERAVIGLIOSA TESTIMONIANZA DI VITA MI INDUCE A CONDIVIDERE CON VOI ALCUNE RIFLESSIONI, CHE CREDO CI POSSANO AIUTARE A PERCEPIRE QUANTO EGLI SIA DAVVERO "MODELLO" PER NOI. IN PRIMO LUOGO GIOVANNI ANNUNCIA CRISTO E IL SUO REGNO DI GIUSTIZIA, LUI È LA VOCE, NON LA PAROLA, MA QUANTO HA SAPUTO PREPARARE LA VIA AL MESSIA! È INDUBBIAMENTE IL "PIÙ GRANDE DEI PROFETI (LC 7,28)", CAPACE DI ALZARE LA VOCE, TANTO DA LEVARE IL SONNO AD ERODE, PUR RESTANDO IN UMILTÀ, CONSAPEVOLE DELLA SUA POCHEREA DAVANTI AL CRISTO "NON SONO DEGNO DI SCIOLGIERMI I LEGACCI DEI CALZARI (LC 3,16)".

IN SECONDO LUOGO È UOMO DI VERITÀ, NON SCENDE A FACILI COMPROMESSI CON I "POTENTI DEL MONDO", NON NE HA PAURA, ANZI LI METTE IN CRISI DICENDO SEMPLICEMENTE LE COSE COME STANNO, EVITA LE SOLUZIONI DI COMODO. ERODE, PUR MESSO CON LE SPALLE AL MURO, "ASCOLTAVA VOLENTIERI QUANTO GIOVANNI GRIDAVA DALLA SUA PRIGIONE" (MC 6,20), ANCHE SE LO FACEVA DI NASCOSTO. INFINE IL BATTISTA È DISPOSTO A PAGARE DI PERSONA PER LE SUE SCELTE, CONOSCE L'ORRORE DELLA PERSECUZIONE, DELL'ARRESTO, DEL CARCERE, VIENE CONDANNATO A MORTE, QUALE "TROFEO" DI UN BALLO CHE HA SCATENATO NEL SOVRANO LE PASSIONI PIÙ LUSSURIOSE E NELLA FOLLA, ORMAI EBBRA DEL VINO, IL GRIDO DI VILE RICHIESTA PER UNA "GIUSTIZIA SOMMARA", CAPACE SOLO DI SODDISFARE IL BISOGNO DI ANNULLARE LA COSCIENZA.

(23)

CREDO NASCA IN NOI SPONTANEO IL SINCERO DESIDERIO DI FARE UN SERIO E PROFONDO ESAME DI COSCIENZA.

SIAMO PRONTI A TESTIMONIARE GESÙ, RACCONTANDO LA VERITÀ, DISPOSTI A PAGARE DI PERSONA PER IL NOSTRO OPERATO?

SIAMO COME IL BATTISTA, TESI AD ALZARE LA VOCE, DAL CARCERE DELLA NOSTRA VITA QUOTIDIANA, SPESSE SUPERFICIALE, VERSO LA SALA DA PRANZO DEL RE, COMODAMENTE SDRAIATO SUL DIVANO, GRAZIE AD UN POTERE OTTENUTO CON SCALTREZZA?

DIO NON PERMETTA CHE ASSOMIGLIAMO AD UN ERODE APATICO, ABITUATO A VIVERE DI COMPROMESSI, PUR DI CONSERVARE LA POSIZIONE RAGGIUNTA. ESSERE CRISTIANI OGGI, COME DEL RESTO SEMPRE, NON È CERTO UNA SCELTA DI VITA COMODA E RILASSANTE!

TUTTO QUESTO, CARI AMICI, RICHIEDE UN PREZZO DA PAGARE, PER GIOVANNI È STATA LA DECAPITAZIONE IN CELLA, PER NOI PROBABILMENTE ALTRO, MA LA REALTÀ PROFONDA, LUNGO IL CORSO DEI SECOLI, NON È CERTO MUTATA!

AL TERMINE DI QUESTI PENSIERI SONO TANTE LE PROVOCAZIONI, CHE INSIEME A VOI FACCIO MIE, USERÒ OGNI ENERGIA PER PROSEGUIRE NEL CAMMINO DELLA FEDE, VE LO POSSO ASSICURARE; DI COSA DOVREI AVER PAURA?

L'UNICA REALTÀ CHE CI TURBA, PERCHÉ DEBOLI, RESTA IL PECCATO. FORSE CI DOVREMO ACCONTENTARE DI "LOCUSTE E MIELE SELVATICO", COME IL BATTISTA (MT 3,4), MA SARÀ CIBO GENUINO ED ONESTO, FRUTTO DI IMPEGNO SERIO E COSTANTE, DEL QUALE MAI CI VERGOGNEREMO.

DESIDERO AFFIDARVI TUTTI CARAMENTE ALLA PROTEZIONE EFFICACE DEL BATTISTA E DELLA SANTISSIMA VERGINE MADRE, SIANO LORO LE GUIDE VERSO LA COERENZA DELLA VITA, CONTRO OGNI COMODO "FARISEISMO", PROPRIO DELLA CULTURA CONTEMPORANEA.

CON IMMUTATO AFFETTO,

VOSTRO

Don Lino.

COMUNICATO DEL COMITATO A SOSTEGNO

GIOVEDÌ 6 MAGGIO 2010

- **Premessa.** Il Comitato nato a sostegno di Don Luciano Massaferrò, in custodia cautelare ormai da più di 5 mesi per il supposto abuso nei confronti di una minore, nonché i tantissimi amici e i fedeli della Parrocchia di Alassio di cui egli è Parroco, ritengono opportuno precisare le motivazioni che l'hanno condotti alla costituzione del Comitato e, soprattutto dopo la fiaccolata che ha visto la partecipazione di un grandissimo numero di persone, di ribadire le ragioni che li hanno motivati e ancora li motivano nel sostegno al sacerdote arrestato.
- **1.** La convinzione, determinata e ferma, in ordine alla innocenza di don Luciano dal reato che gli è stato ascritto nasce principalmente dalla conoscenza personale, vera e provata, di una persona dal profilo umano e sacerdotale ineccepibile e inattaccabile, di cui tutti i componenti del Comitato e moltissimi fedeli della Parrocchia a lui affidata hanno avuto per molti anni esperienza diretta e concreta. Questa convinzione, che abbiamo sentito il dovere di esprimere pubblicamente, non è aprioristica, come se noi ritenessimo che egli, in quanto Ministro di Dio nella Chiesa Cattolica, non possa essere in alcun modo perseguibile e sospettabile.
- Tale convinzione ferma circa la sua innocenza è avvalorata dalla mancanza di prove oggettive, affidabili e credibili in ordine a quanto gli viene addebitato.
- Per lui, come per tutti i cittadini, il carcere preventivo, che egli soffre da più di cinque mesi, suona ingiustamente come una condanna prima della sentenza e prima che siano stati trovati riscontri alla colpa!!!

- 2. I componenti del Comitato e i fedeli tutti non dimenticano le vittime della pedofilia, che subiscono danni gravissimi e spesso irrimediabili per l'intera esistenza. Occorre operare affinché i bambini abusati possano ottenere la piena restituzione della loro serenità psichica, nonché il giusto risarcimento del danno subito.

E' assolutamente estraneo ai componenti del Comitato e ai fedeli tutti l'intento di denigrare coloro che, con sofferenza, denunciano all'Autorità giudiziaria gli abusi subiti.

La pedofilia è un crimine aberrante e nessun individuo adulto lo deve commettere: siamo i primi a gridare che tale delitto deve essere punito severamente.

3. E' però ugualmente aberrante strumentalizzare situazioni diverse e lontane da quella di Alassio per denigrare don Luciano, la cui storia personale e sacerdotale, in ragione dell'attenzione da lui portata a tutti i fedeli e del rispetto da lui sempre serbato nei confronti dei bambini, non ha nulla a che fare con le vicende divulgate negli ultimi tempi dai mass-media. Occorre evitare in ogni modo che l'accusa di pedofilia diventi anch'essa uno strumento per erigere mostri fantastici là ove mostri non vi sono, ma soltanto uomini e donne che si sono prodigati in tutta la loro esistenza per il bene degli altri, come è il caso di don Luciano.

- 4. Vogliamo invitare ad una riflessione tutti coloro che condannano a priori. La sofferenza di don Luciano, domani, potrebbe essere la sofferenza di ciascuno di noi.... la libertà appartiene a ciascuno fino alla sentenza definitiva, e non può essere tolta ad alcuno, se non esistono concreti rischi di ripetizione del reato. Rischi che, nel caso di don Luciano, non sono assolutamente ipotizzabili.

Il rispetto e la dignità sono un diritto di tutti, anche di coloro che si trovano in regime di restrizione della libertà; la presunzione di innocenza è un diritto che la nostra Costituzione garantisce a chiunque!!!

INFINE.....

QUESTO LIBRETTO È NATO PER IL DESIDERIO DI RAPPRESENTARE LA VITA E LA STORIA DI DON LUCIANO ANCHE A CHI NON LO CONOSCE PERSONALMENTE.

- Il Comitato “a sostegno di Don Luciano” è stato creato per sostenerlo moralmente in questo dramma. E’ formato da dieci Soci e da centinaia di Sostenitori che hanno aderito compilando e firmando il modulo di adesione che inseriamo nella pagina successiva. Chiunque lo desideri, può inviarlo alla Vice-Presidente Sig.ra Carla Bisello al seguente indirizzo:

Via Privata Cazzulini 89/1 – 17021 Alassio

Oppure inviando una mail all’indirizzo: r.alemani@virgilio.it

- Le pagine di “**Solo alcuni dei tantissimi post per Don Lu su Facebook**” sono state tratte dal sito “Don Luciano libero” dove è molto facile entrare, aderire e lasciare una preghiera o un pensiero.
- Le pagine di “**Alcuni pensieri**” sono invece testimonianze dirette e firmate di suoi amici che lo conoscono chi dall’infanzia, chi da meno tempo, ma ugualmente molto legati a lui.
- Le sue **Lettere** scritte dal carcere si possono trovare sul Sito della Parrocchia di San Vincenzo Ferreri : www.parrocchiasanvincenzo.it ove la lettura è più agevole.
- E’ giusto ricordare inoltre che Don Lu in questi mesi sta ricevendo MIGLIAIA di lettere alle quali risponde quotidianamente.

RICHIESTA DI ADESIONE AL “COMITATO A SOSTEGNO DI DON LUCIANO MASSAFERRO”

Al Consiglio Direttivo del “Comitato a sostegno di Don Luciano Massaferrò”
Via priv. Cazulini n 89/1
17021 Alassio (SV)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____
residente in _____ via _____
telefono _____ posta elettronica _____

CHIEDE

di aderire al “Comitato a sostegno di Don Luciano Massaferrò”, con sede in Alassio.

Dichiara di conoscere lo Statuto del Comitato, e di condividerne gli scopi e gli obiettivi di cui all’articolo 2.

Data _____

Firma _____

INFORMATIVA SULLA RISERVATEZZA DEI DATI

La informiamo, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 che il “Comitato a sostegno di Don Luciano Massaferrò” procederà al trattamento dei dati da Lei

forniti nel rispetto della normativa in materia di tutela del trattamento dei dati personali.

I dati personali da Lei forniti sono trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, direttamente dal Comitato per le seguenti finalità:

- adempimenti connessi al sostegno delle iniziative, attività e progetti oggetto delle attività del Comitato;
- iniziative ed attività di sensibilizzazione, promozione e proposizione di nuovi progetti svolti dal Comitato;
- adempimenti connessi ad iniziative informative, culturali e di sensibilizzazione relativamente ai diritti coinvolti nella presente vicenda.

In ogni caso i suoi dati non verranno comunicati o ceduti a terzi.

Ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, Lei ha diritto in qualsiasi momento di ottenere a cura del Responsabile del trattamento informazioni sul trattamento dei Suoi dati, sulle sue modalità e finalità e sulla logica ad esso applicata nonché:

- 1) la conferma dell'esistenza dei dati e la comunicazione degli stessi e della loro origine;
- 2) gli estremi identificativi del Titolare e dei Responsabili nonché i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o incaricati;
- 3) l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati;
- 4) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- 5) l'attestazione che le operazioni di cui ai punti 3) e 4) sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati e diffusi, con l'eccezione del caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;
- 6) di opporsi: al trattamento dei dati, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta, per motivi legittimi; al trattamento dei dati per fini di informazione commerciale o per il compimento di ricerche di mercato.

Il Titolare del trattamento è il “Comitato a sostegno di Don Luciano Massaferrò” con sede in Alassio in via Privata Cazzulini 89/1.

Data _____

Firma _____

ART. 2 - SCOPI ED OBIETTIVI DEL COMITATO

- Il Comitato è aperto a tutti coloro che intendono offrire sostegno alla persona di Don Luciano Massaferrò, in quanto ritengono ingiusta l'accusa mossagli ed altrettanto ingiusta la misura della carcerazione preventiva applicata nei confronti del medesimo a partire dal 29 dicembre 2009.
- Il Comitato non ha scopo di lucro.
- Il Comitato si propone di:
- promuovere e sostenere tutte le iniziative ed attività dirette ad informare e sensibilizzare il più ampio numero di persone sulla presunta innocenza del parroco e sull'ingiusta detenzione dello stesso;
- assumere ogni iniziativa nei confronti degli organi istituzionali preposti alla tutela dei diritti coinvolti nella predetta vicenda.

SOMMARIO

- Pag.1-2 Breve biografia di Don Luciano
- Pag. 3 Un bel ricordo
- Pag. 4-13 Tanti pensieri tratti da Facebook
- Pag. 14-16 La Fiaccolata
- Pag. 17-39 Lettere al Comitato ricevute da suoi amici
- Pag. 40-41 “Elogio del prete «feriale»” di Andrea Tornielli
- Pag. 42 “Presunto Colpevole” - Il libro di Luca Steffenoni
- Pag. 43-45 “Sbatti il mostro in prima pagina” di Cristiano Bosco
- Pag. 46-47 “Caso don Massaferro” di Eraldo Ciangherotti
- Pag. 48-50 “Il Papa messo in croce” di Mario Sechi
- Pag. 51-52 Il 29 Dicembre 2009 ...
- Pag. 53-76 Lettere di Don Lu alla Parrocchia.
- Pag. 77-78 Comunicato del Comitato a sostegno
- Pag. 79 Infine ... lo scopo di questo Libretto
- Pag. 80-81 Richiesta di adesione – Modulo Privacy –
- Pag. 82 Scopi ed obbiettivi del Comitato
- Pag. 83 Sommario